ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In corso centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(26 maggio)

PER DOMANI

Ore 4. — Corsa di cavalli al *Gerbido degli Amoretti* (stradale di Orbassano).

Ore 9 pom. — Inaugurazione della Mostra internazionale di elettricità.

Il banchetto a Riccia.

Avvertiamo i signori sottoscrittori che il banchetto d'onore all'ing. Riccia ha luogo oggi, 26, alle ore 6 1/2 pom. nell'antico locale del mercato di corso Palestro, ingresso dalla via Perrone.

Avviso
per l'apertura della Mostra d'elettricità.

Nello scopo di meglio regolare la circolazione nelle gallerie dell'elettricità per la sera del 27 corrente, si è stabilito che durante la visita delle LL. MM. le due gallerie dell'elettricità rimangono chiuse, e l'ingresso al pubblico abbia quindi luogo immediatamente dopo compiuta tale visita.

L'ingresso avrà luogo dalla porta principale della galleria A, che si apre di rimpetto al faro elettrico, di fianco al padiglione dell'oreficeria.

Il Comitato raccomanda ai visitatori di volersi rigorosamente attenere alle istruzioni che saranno date dal personale incaricato dell'ordine e specialmente per ciò che riguarda il divieto di toccare le macchine e gli apparecchi, alla proibizione di non inoltrarsi al di là dei recinti appositamente stabiliti, e al modo infine col quale deve essere regolata la circolazione nelle gallerie medesime e così a evitare d'ogni inconveniente.

Il Comitato.

Cani e animali da cortile.

Domenica, 1° giugno, si apre la Mostra di *cani ed animali da cortile* nei locali dell'Esposizione zootecnica. Il numero considerevole d'iscrizioni pervenute assicurando l'esito brillante di tale Mostra, si rinnova l'avviso che gli espositori dovranno presentare i loro animali per l'accettazione non più tardi delle ore 5 pom. del 30 corrente se residenti fuori Torino, e prima delle ore 7 antimeridiana del successivo 31 se domiciliati fuori città.

A norma del disposto dal regolamento generale della Mostra zootecnica, si rammenta infine ai signori espositori che gli animali prima di essere ammessi nei locali dell'Esposizione, verranno sottoposti a rigorosa visita sanitaria per parte dei medici veterinari proposti a tale incarico.

Il Comitato.

Operai all'Esposizione.

Ieri (25 maggio) sono intervenute all'Esposizione, colle rispettive bandiere, le Società operaie ed operai guidate dal loro presidente sig. cav. Luigi Durando; la Società operaia d'Orbassano; Operai di Pinerolo, Operai di di Gassino, Operai di Chivasso, Operai di San Giorgio Canavese.

Furono ricevute dalla Commissione operaia e dopo un buon asciolvere al *Ristorante Chiari e Bona*, accompagnanti dalla musica del signor cav. Chapelle, benemerito industriale al R. Parco, alle ore 10 1/2 fecero la loro entrata in corpo, con bandiere, all'Esposizione.

La Commissione operaia, che tanto in questi giorni si occupa affinchè gli operai visitatori abbiano tutte le facilitazioni ed agevolezze possibili, merita da tutti essere ricordata con sinceri encomi.

Oltre la presidenza, mancano tutti i signori Avattaneo Francesco, Arnoudo Marcellino, Gandazio Alessandro, Albertini Emilio, Micheli Giachino, Dematteis Antonio, il benemerito del Canavesano, e l'instancabile e gentile signor Valli Pietro Paolo.

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

Riordinamento dei Ministeri.

Domani la Commissione pel riordinamento dei Ministeri terrà la sua ultima adunanza.

Ad essa interverranno i ministri Genala, Depretis e Magliani per dare schiarimenti.

Tra Mancini e Ludolf.

Il ministro Mancini avendo avuta occasione di trovarsi con Ludolf a di parlare del discorso dell'on. Tecchio in commemorazione di Prati al Senato, nel quale, come si sa, il venerando presidente del Senato ebbe a fare un accenno alle provincie irredente, pregò l'ambasciatore austriaco a non dare importanza a quelle parole, essendo il Tecchio in avanzatissima età.

Assicurò poi Ludolf che alla prossima sessione l'on. Tecchio sarebbe stato sostituito nella sua carica.

Promise quindi di ricordare in Senato, come già fece, la condanna dell'irredentismo.

ROMA, 26, *ore 9,50 ant.*

Il fondo pel culto.

Nella relazione di Bonco sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia si deplora il disordine esistente nell'Amministrazione del fondo pel culto.

Contabilità delle ritenute.

Dal Ministero delle finanze furono date nuove istruzioni sulla contabilità delle ritenute per imposta della ricchezza mobile sugli stipendi, pensioni ed assegni fissi

Riordinamento dei Ministeri.

La nomina dell'on. Bonomi a relatore per la Commissione del riordinamento dei Ministeri, è ritenuta disdetta

Il lavoro della Commissione è terminato

Però la legge non verrà discussa prima delle vacanze, tanto più che le conclusioni della Commissione sono in parte respinte dal Governo.

Tra le altre vi è quella tendente a separare il Ministero del Tesoro dal Ministero delle finanze

La giurisdizione consolare in Tunisia.

Alcuni deputati intendono di votare contro il progetto di giurisdizione consolare della Tunisia come proposta sull'aumento dei dazi per l'introduzione del bestiame in Francia

Corse di Parigi

PARIGI, 25, *ore 5,30 pom.*

Il premio del Jockey-Club, di 112,000 franchi, è stato guadagnato da *Little-Duck*, cavallo appartenente al duca di Chartres, il quale ha vinto *Archidue*, che era il beniamino della corsa.

Ferrovie Sarde.

CAGLIARI, 25, *ore 6,10 pom.*

Oggi ebbero luogo a Nuoro ed Isili altri Comizi sulle ferrovie complementari.

A Sassari si prepara un Comizio contro le convenzioni ferroviarie.

Il marchese di Tseng.

BERLINO, 25, *ore 6,30 pom.*

Si ha da fonte attendibilissima che il marchese di Tseng, ambasciatore chinese, revocato dalle ambasciate di Londra e Pietroburgo, sarà surrogato nel venturo autunno da un nuovo titolare.

— Tre russi sospetti di nihilismo vennero arrestati a Friburgo.

La polizia russa fece una perquisizione presso il signor Soltikoff, redattore del giornale: *Memorie nazionali*

La perquisizione riuscì però infruttuosa.

La bandiera degli artisti lirici.

MILANO, 25, *ore 5,25 pom.*

Oggi ebbe luogo al teatro della Scala l'inaugurazione del magnifico vessillo della Società internazionale di mutuo soccorso tra artisti lirici.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Furono assai applauditi i discorsi di Corio, di Re e di Giraldoni.

Venne bissata la cantata del Villafiorita per solo voci, eseguita magistralmente da 350 artisti

L'Esposizione nazionale a Napoli

NAPOLI, 25, *ore 8,55 pom.*

Stamane ebbe luogo a palazzo Berio l'assemblea dei promotori per l'Esposizione nazionale da tenersi a Napoli sotto il patronato del Principe ereditario.

La riunione fu importantissima. Intervennero ad essa una trentina di senatori e deputati, il prefetto conte Sanseverino-Vimercati, il sindaco comm. Amore, una larghissima rappresentanza della Stampa, vari membri dell'aristocrazia, i direttori delle Banche cittadine, nonchè molti commercianti ed industriali senza distinzione di partiti.

In tutto gl'intervenuti saranno stati in numero di mille.

Si nominò un Comitato promotore generale di 120 membri sotto la presidenza del sindaco di Napoli.

A presidente onorario venne nominato il Principe di Napoli.

Oggi alle ore due venne inaugurata la lapide commemorativa a Lavista, al largo della Carità.

Erano presenti alla inaugurazione le Associazioni politiche ed operaie con bandiere, gli studenti, i Reduci, ecc.

Parlarono Imbriani, Dabonis e Rispoli.

Dopo, il corteo si recò alla piazza dei Martiri a deporre una corona ai piedi del monumento.

L'ordine fu perfettissimo.

Si notava una completa assenza della pubblica forza.

Tragedia a Livorno.

FIRENZE, 26, *ore 9,30 ant.*

Telegrafano da Livorno, che un certo Torzi, calzolaio, divise dalla moglie, per gelosia uccise la suocera, ferì la moglie e la cognata e quindi si suicidò.

Contro le convenzioni ferroviarie.

BOLOGNA, 26, *ore 10,5 ant.*

L'Associazione progressista terrà il giorno 8 giugno un Comizio contro le convenzioni ferroviarie, presieduto dall'on. Baccarini

Elezioni politiche.

FIRENZE, 26, *ore 9,40 ant.*

I risultati della votazione del II Collegio sono tuttora incerti.

La *Nazione* pubblica i seguenti risultati:

Pozzolini ebbe voti	3570
Brunicardi » »	3529
Schede contestate	99
Voti dispersi	1123

Telegrammi particolari danno invece che

Brunicardi ebbe voti	3577
Pozzolini » »	3553

Si aspetta il risultato della riunione dei presidenti.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25. — La riunione della Lega revisionista approvò una mozione proclamante i diritti illimitati del Congresso riguardo alla revisione.

La *Repubblique* dice che il risultato della revisione sarà di turbare profondamente il paese e di rassicurarlo per lunga pezza.

Il *Journal des Débats* dice che la esposizione dei motivi del progetto per la revisione non dimostra punto l'utilità della revisione.

Il *Soleil* dice che il progetto non soddisfa la Destra nè la Sinistra.

Washington, 25. — Il ministro degli esteri incaricò Astor di dichiarare erronea la notizia del rigetto del *bill* che riduce il dazio sulle opere d'arte del 10 0/0. Il Congresso soltanto ha respinto la proposta d'invertire l'ordine del giorno e di procedere immediatamente alla discussione di quel *bill*.

Suez, 25. — È giunta la *Castelfidardo* con la *Caridde*. A bordo bene.

Canea, 25. — I membri dell'assemblea orientale dichiarano a Forinles che se la Porta non scioglierà la questione del Vakoufs al 25 maggio, in conformità dei loro voti, inviteranno la popolazione a sospendere il pagamento delle imposte.

Parigi, 25. — Una lettera di Mont encolisce che una moglie abbia fatto testamento a favore del principe Vittorio.

Parigi, 25. — Alcune persone soltanto visitarono stamane la sepoltura dei comunardi al Père-Lachaise, ove la Polizia aveva prese delle precauzioni. Verso le undici un gruppo di 130 persone è giunto portando corone. Gli agenti le hanno lasciato avanzare e deporre le corone. Un dimostrante cominciò un discorso allorchè scoppiò un ricchetto sragano. I manifestanti ascoltarono però l'oratore, ed allorchè il discorso fu finito gridarono: *Viva la Comune!* Lo stesso fu del cimitero orientale. Piove a dirotto. Nel pomeriggio il tempo essendosi alquanto rasserenato, parecchie migliaia di dimostranti e curiosi, calcolate a cinquemila, entrarono nel Père-Lachaise circolando nei viali con molte bandiere rosse o nere.

Furono pronunciati parecchi discorsi sulle tombe dei federali e sulla tomba di Delescluze. Alcuni gruppi passando dinanzi alle squadre degli agenti di Polizia gridarono: *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!* ma nessun conflitto o nessun incidente grave. Verso le ore 5 il cimitero venne sgombrato; la folla si disperse tranquillamente.

Bruxelles, 25. — Oggi si recano in tutto il Belgio le elezioni provinciali, sotto l'impero della nuova legge, aggiungente al criterio del censo quello della capacità. Il partito liberale subì una grande sconfitta.

Bruxelles, 25. — Informazioni autentiche smentiscono la notizia del *Voltaire* intorno alle nozze del principe Baudouin colla figlia del re d'Olanda.

Elezioni politiche. — *Bellune.* Ballottaggio voti 3152, inbitanti 2248. Mancano 22 sezioni. — *Cairo.* Risultato conosciuto: Bastaris 4587. — *Lucca.* Proclamato eletto Martini con 7079 voti. Geminiani ne ebbe 1006.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE GENOVESI.

Festa del lavoro - Il comm. Crocco - Una buona idea - Brutta fatta - Società tra ufficiali.

Genova, 22 maggio.

(Gipsy) — C'è al mondo una buona massima non mai vecchia o non troppo sovente ripetuta che dice: Dove non può il pubblico, facciano i privati, e dove nè questi di per sè, facciano le Associazioni. Così la penna fortunatamente la nostra Società Patria risorta, nel 1871 da una stessa Associazione scomparsa per vicende politiche nel 1786. La Società Patria col nobile e patriottico scopo di far prosperare ed incoraggiare nella nostra regione le arti e le industrie che così floridamente vi pullulano, promuove e promosse Esposizioni regionali. E già cinque furono le Mostre che aperse al pubblico; la più importante fu quella dell'anno scorso, che ben ricorderete, splendida oltre ogni dire, ottenne risultato veramente brillante.

I miracoli che la Società Patria seppe fare nello spazio così limitato di cui dispone, dell'ex-chiesa della Pace e del piazzale, sono conosciuti, ma pure vi si seppe far sorgere *una galleria di lavoro* in miniatura, che, messa in moto da macchine dello stabilimento Cravero, faceva assistere alla fabbricazione dei cioccolatti, delle paste, delle maglie, dei tessuti, alla coniatura delle medaglie, alla battitura del cuoio, ai lavori della sega meccanica, alla stampa del *Giornale dell'Esposizione*..... e vi si seppe, nell'ex-chiesa ridotta a sala elegante, disporre tutti i prodotti della nostra Liguria, i meravigliosi tessuti di stoffe e velluti, le tele rie, le olone per vele di navi, i mobili eleganti, solidi ed artistici, i vetri dipinti ed incisi, le casse di lutto con etichette a colori, i pennelli perfezionati, gli articoli di cancelleria, i finimenti di cavalli, gli ombrelli, i ventagli, i bastoni, i cappelli, le profumerie, i libri, le ceramiche, i liquori... insomma tutto quello che la nostra industriale regione sa produrre.

Oggi la Società Patria, per dare maggior incoraggiamento agli espositori, in forma solenne, al nostro Politeama Genovese, sempre così gentilmente concesso dal cav. Chiarella, distribuì i premi in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo e diplomi d'onore a 185 espositori. È questa festa del lavoro, alla quale numeroso accorse il pubblico ad applaudire chi così saggiamente contribuisce alla grandezza economica della patria, riuscì quale era da attendersi, imponente. Una banda di reggimento rallegrò la festa, il segretario Gaetano Casi lesse un forbitissimo e breve discorso, incoraggiando i nostri industriali a raggiungere la più alta meta, l'*excelsior!* Indi si distribuirono le medaglie. Fra i premiati ricordo il cav. Luigi Ardissoni per i meravigliosi suoi tessuti di sete, i signori Monti e Frigerio per gli eleganti mobili, la Raffineria ligure-lombarda per lo zucchero raffinato, il signor Casa per le tele olone da navi, i signori Odero e Hensemberger per i loro telai meccanici pei rigatini a più navette, gli istituti e le scuole della città, lo stabilimento tipografico del Sordo-muti e quello di ceramiche dei fratelli Folco di Savona...

Molti ne avrei da ricordare, e tutti lo meriterebbero. Ma il numeroso stuolo di più di 400 nostri industriali che hanno mandati i loro prodotti alla vostra grande Esposizione nazionale vi diranno *de visu* la verità della nostra potenza.

* * *

È morto il comm. Antonio Crocco, consigliere municipale, scrittore stimatissimo, diligente e retto funzionario. Aveva 81 anni. Dal 1848 sedette nell'aula municipale e vi rimase quasi senza interruzione fino al 1882. Era laureato in giurisprudenza, dottore collegiato alla nostra Università, epigrafista stimatissimo ed amministratore di parecchie Opere pie. Fu poeta valente ed ebbe la stima e l'amicizia di Alessandro Manzoni, Romani, Pellico, Tommaseo, Giambattista Giuliani, Mamiani ed Andrea Maffei.

Il comm. Crocco lasciò di sè buona e grande memoria.

* * *

Il Municipio sembra voglia fare una buona cosa. Si tratterebbe di inviare i nostri maestri e le nostre maestre comunali all'Esposizione vostra, con un fondo municipale. L'idea sarebbe più che buona, eccellentemente ottima.

* * *

Narrano i giornali che l'altra sera un distinto signore marchigiano, da parecchio tempo domiciliato nella nostra città, passando nei pressi della mura della Granxia, venne aggredito da cinque malviventi, ferito da tre colpi di coltello nella schiena e al collo, e dopo un potente pugno sul naso, derubato della catena d'oro, dell'ombrello, di un bocchino d'ambra e di una spilla d'oro. Fortuna che i cinque malandrini non poterono sfuggire la gran mano della Questura!

* * *

Le trattative per la Società tra ufficiali da costituirsi nella nostra città, avendo lo scopo del mutuo soccorso, sono a buon punto e certamente presto la novella istituzione sarà solennemente inaugurata.

Ultimi dispacci

ROMA, 25, *ore 9 pom.*

I lavori della Commissione ferroviaria.

La Commissione ferroviaria tenne oggi seduta.

I commissari presenti erano quindici.

Prendevano pure parte alla seduta i ministri Depretis, Magliani, Genala e Grimaldi per dare spiegazioni.

Depretis spiegò alla Commissione come il Governo sia stato indotto a trattare coi componenti la Società Mediterranea perchè rappresentanti i più accreditati istituti bancari d'Italia e firmarono in parte le convenzioni del 1877.

Seismit-Doda chiese quali fossero i partecipanti e quali le condizioni finanziarie degli istituti contraenti, e se le assemblee degli azionisti avessero accordato ai rispettivi Consigli amministrativi la facoltà di stipulare i contratti.

Magliani rispose essere presumibile che gli Istituti avessero mezzi per costituire la Società.

Soggiunge che il Governo ignora (!) e deve ignorare (?) chi siano i partecipanti.

Finalmente conchiuse che egli doveva ritenere (?) che i Consigli amministrativi avessero la facoltà di contrattare.

Seismit-Doda replicò osservando che probabilmente molta parte delle azioni si sarebbe collocata all'estero e quindi le ferrovie sarebbero passate in mani straniere.

Osservò inoltre che gli Istituti avrebbero probabilmente dovuto distrarre i capitali dai loro speciali uffici di sconti, anticipazioni, ecc., per darli alle ferrovie.

Magliani controreplicò essere ovidente (?) che le Banche avrebbero ridotte e liquidate molte delle attuali operazioni.

Seismit-Doda, Baccarini e *Vacchelli* chiesero comunicazione delle offerte fatte dai banchieri inglesi.

Grimaldi diede alcune spiegazioni sulle tariffe e sulle modificazioni da apportarsi ad esse

Dopo fornite queste spiegazioni i ministri si ritirarono e cominciò la discussione generale.

Le dichiarazioni ministeriali fecero una tristissima impressione.

La discussione generale venne aperta dall'on. Di Rudinì con un lungo discorso nel quale combattè le convenzioni ferroviarie.

La Commissione fissò a martedì la prossima seduta affinchè i commissari possano esaminare i processi verbali della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge ferroviario dell'on. Baccarini.

Bonifica dell'Agro Romano.

Nella entrante settimana la Commissione per la bonifica dell'Agro Romano comincierà le sue conferenze coi proprietari che presentarono progetti di lavori per quanto riguarda la bonifica agraria.

Il lavoro preparatorio procede alacremente, non solo il bonificamento idraulico.

All'Associazione costituzionale.

Oggi l'Associazione costituzionale di Roma tenne alla sala Dante una commemorazione di Massari e Sella. Dopo la conferenza, Quirino Leoni e soci si radunarono per discutere intorno alla possibilità di una fusione dell'Associazione costituzionale con un'altra associazione politica trasformista testè fondatasi.

Si deliberò di affidare alla presidenza l'incarico delle trattative.

Al tenente Ferrari il Lombroso rivolge numerose questioni.

Viene poi il tenente Crosta; nel pubblico si fa un maggiore movimento di attenzione. Egli è vivamente commosso e spesso si confonde; dice che sulle prime non diede importanza ai colpi, credendoli fuochi d'artificio, ma poscia da un insolito rumore capì che vi doveva essere nel quartiere qualche cosa di strano; accorse e s'incontrò coi soldati che scappavano; molti gli dissero che nella camerata del 10° si facevano le fucilate; fece dare l'allarme per riunire il picchetto armato. Accorse con i bersaglieri, ma, non pratico dei luoghi, si lasciò condurre in siti poco opportuni per arrestare il Misdea. Non volle prendersi la responsabilità di far tirare sull'assassino, sia perchè ignorava che egli avesse già ucciso o ferito parecchi, sia perchè gli si era detto che molti s'erano nascosti sotto i letti, sicchè egli, dovendo far tirare nell'oscurità, poteva colpire gli innocenti. Preferì aspettare l'ordine del colonnello, che sapeva già chiamato. Il colonnello infatti ordinò il fuoco, ma quando il Misdea era stato già arrestato dal solito Circelli.

Narra altri particolari senza importanza. Si dovrebbe udire il Ronca, ma questi neanche è giunto, trovandosi agli arresti.

Il cav. Mel ricomincia per l'ardizione dei testi a discarico. La difesa, visto che sono le 5 pom., prega il presidente di togliere l'udienza; il cav. Nasalbene aderisce, ed a rivederci a domani.

Borsa Ufficiale. — 25 maggio 1884. — Consolidato 5 [0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 96 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 43.
Consolidato Prestiti, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 93.
Rimborso — prezzo normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale del R. in c. 2215	—
» Credito Mobiliare Italiano in l. 95 50 l.p.	940
» Banco di Sconto e Sete	260
» Banca di Torino	825
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	253
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	122
» » Tiberina	363
in l. 367 25 367 l.s.	
» » di Milano	475
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	208
» Regia Tabacchi	569
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	235
» » Impresa Esquilino	130
» » Calci Canale	135
» » Acqua potabile di Torino	630
» » Alcool e Set. Savigliano	475
» » Generale Immob. Agrie.	403
» » Cassa sovv. per imprese	630
» » Miniere di rame ed ferro-metallurgiche	376
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	678
» » Mediterranee-Modena	335
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	390
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie secondarie 1ª Emiss.	208
id. id. 2ª Emiss.	286
Obbl. Canali Cavour	532
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	296
» » Sarde (nuove)	306
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	99
» Città di Livorno	—
Titoli trasferiti Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Palermo	455
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	499
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra	+2 1/2 — —	— —	25 01	25 01
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 04	25 06
Germania	+½ — —	— —	124 3/8	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 26 maggio. — Borsa di Parigi di sabato. Chiusura della Borsa ufficiale:

79 82, 78 72, 107 75, 94 47,
Sans 2103.

Ultimi corsi del Boulevard:

79 85, 78 70, 107 75, 96 87 1/2
Sans 2103.

Consolidato inglese, che alla seconda quota era sempre a 101 1/2, piegava alla terza a 101 7/16.

La Borsa era migliore del giorno prima perchè ora già svanito il cattivo effetto che aveva prodotto a Berlino, e quindi anche a Parigi, il progetto di un aumento d'imposta sugli affari. Però le transazioni furono pressochè nulle, e la speculazione è incerta per le quistioni politiche che stanno per trattarsi, cioè per la politica estera, la Conferenza a proposito degli affari d'Egitto; per la politica interna della Francia, la revisione della Costituzione.

L'incertezza è pure grande sull'Italiano per i dubbi che si hanno sull'esito delle convenzioni ferroviarie. Però le ultime impressioni che si avevano sabato a Parigi su questo importante argomento sembravano favorevoli, poichè i telegrammi particolari accennavano a molta fermezza sulla Rendita italiana.

Ore 12.

Da noi oggi Borsa di pochi affari.

Rendita fine mese 96 60 a 96 5/8 1/2.
Rendita per cont. 96 87 1/2 a 96 85.
Banca Nazionale 2250 a 2215
Meridionali 670 a 680.
Banca Torino 828 a 830.
Banca Tiberina [illegible] a 367.
Credito Torinese 205 a 208.
Unione Banche 252 a 251.
Banco Sconto 391 a 389.
Regia Tabacchi 591 a 587.
Meridionali 680 a 678.
Banca Industria e Commercio 221 a 224
Riporto sulla Rendita cent. 30 1/2 a 35.
Riporti sui valori 5 1/2 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 maggio (sera). 25 24

Fine 5 marche pel cors. (*) Fine 46 75 47 —
» per giugno » 47 25 47 25
» per luglio-agosto » 48 25 48 25
» pei 4 mesi-Unioni » 49 50 49 50
Fine corrente per 25 disp. (**) » 41 25 41 —
» ultimo scelto disp. » 103 — 103 —
» 4 mesi 5 disp. » 48 25 48 —
» 10-12-1 mesi da scrivere » 49 50 49 —

Marsiglia, 24 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 6210
Id. — Vendita 15000
Mercato calmo

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

La Mostra alpina.

II *(fine)*.

Qualunque sia la risposta al mio quesito circa la classificazione, autonoma cioè o di annessione, data a questa mostra alpina in una delle divisioni, classi o categorie nelle quali sono ripartiti nella Esposizione generale italiana i prodotti delle scienze, delle arti, delle industrie e delle lettere; qualunque sia tale risposta, essa è di poco momento ai visitatori. Essa non accresce o diminuisce punto la ben soddisfatta loro aspettazione e non scema parte alcuna nel plauso che è meritamente tributato alla speciale Commissione esecutiva ordinatrice nominata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Questa benemeritissima Commissione — di cui è presidente il cav. A. E. Martelli e segretario l'avv. Francesco Gonella e nella quale insieme con questi meritanti speciale menzione di lode l'avv. Francesco Turbiglio per le industrie di montagna, il dott. Oreste Mattirolo per la vivente flora alpina ed il pittore Alessandro Balduino per la parte artistico-alpina — ha egregiamente compiuto il non lieve mandato. Tale Commissione seppe potentemente ispirare nel proprio concetto e nei conseguenti atti quell'ambiente che sull'Alpi circonda l'alpinista e qui vivifica tutta la mostra alpina; nell'quale il grandioso massiccio del Dente del Gigante, che ci si para innanzi dall'ingresso principale di esso, è tutta una trovata e sull'idea e nell'attuazione.

Ma procediamo con ordine, e con quell'ordine che meglio si adatta alla particolarità della mostra, la quale, nell'interno del caseggiato alpestre, è ordinata in tre gallerie parallele ed annessi oltre gli spazi scoperti a mattina ed a sera del caseggiato medesimo.

La particolarità della mostra alpina sta in quella dote che io ho precedentemente specificata col qualificativo di enciclopedica; e, mentre il programma della mostra attesta la verità del mio asserto, la congerie degli studi, dei lavori, delle opere e degli oggetti che, essendo parte e prodotti dell'alpinismo, hanno attinenza alle scienze, alle lettere, alle arti od alle industrie, no porge irrefutabile prova all'occhio ed alla mente del visitatore.

Seguiamo per ciò l'ordine del programma, che comprende tre classi suddivise in categorie.

La prima classe *Alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo* ha due categorie. Nella prima (corredo dell'alpinista) la sezione di Milano apporta un vero [illegible] alpinistico, dalla corda alla piccozza, dai guanti alle uose, dalla lanterna alla cucina portatile, dalle provviste alimentari alla farmacia tascabile. La sezione di Torino, gli zaini alpini con schienali igienici presentati dal G. Sangier, le scarpe e scarponi del calzolaio Manzetti; tutto un arredo di alpenstock, piccozze, zaini e scarpe di Giovanni Gilardini; farmacie tascabili e medicamenti del farmacista Tarinco. La sezione di Bologna, le scarpe e scarponi di Eschilesi Mascagno; la sezione di Lecco, una svariatissima raccolta di pedule, racchette, grappelle, ghette, calzettoni, ecc., ecc. La sezione di Aosta, le piccozze da ghiaccio presentate da P. Gianoli di Châtillon, le scarpe del calzolaio G. Pellouchoud di Pont-St-Martin, ecc., ecc.

Nella seconda categoria (mezzi di agevolare la escursioni) si comprende quella che specialmente io domando l'opera alpina sociale del Club Alpino. La sede centrale, sedente in Torino, vi presenta il modello del rifugio Vittorio Emanuele II da erigersi sul Gran Paradiso in Valsavaranche come monumento sociale al Gran Re cacciatore ed alpinista. La sezione di Milano, i modelli: della capanna Leguone, a metri 1700 sul mare, della capanna Milano in Val Zebrù (Valtellina), a metri 3000, della capanna Cecilia sul Monte della Disgrazia, a metri 2543, della capanna Mezzodine, a 1878.

La Sezione di Torino, il modello del rifugio Sacripante nel vallone delle Forciolline (Valvarayta) a metri 2950 per la salita del Monviso; un quadro di piani e vedute di altri rifugi sezionali e fra essi quello dell'Alpe Alpetto in val Po, a metri 2700; quello del Crot del Claussinè sulla testata di Valle Stura d'Ala, a metri 2949, e quello del Colle del Gigante, a metri 3362; altro quadro di piani e vedute di differenti opere alpine esistenti, quali sentieri, ponti, stazioni alpine, imboschimenti, ecc., ecc.; il tipo al vero di tutto un interno dei rifugi alpini costrutti nella catena del Monte Bianco. La Sezione di Biella, la pianta e disegni della capanna della Cima Bo, a metri 2535, con carta dimostrativa dell'estensione del panorama dalla vetta. La Sezione di Agordo, la pianta del rifugio della Marmolada esavato nel calcare dolomitico, a metri 3000. La Sezione di Sondrio il modello della capanna Marinelli, a metri 3000 sul ghiacciaio di Scerscen in valle Malenco di Valtellina. La Sezione di Intra, il modello del ricovero al Piano Cavallone sotto il Pizzo Marona. La Sezione di Firenze, il modello del ricovero sul Monte Falterona, a metri 1616. La Sezione dell'Enza in Parma, il modello del ricovero al Lago Santo, a metri 1507. A maggiore complemento di questa seconda categoria [illegible] prima classe, aggiunge come nella medesima sala sulle carte in rilievo delle Alpi Occidentali, Centrali ed Orientali (opera del maggiore C. Chernbini, come dirò fra poco) è segnata da banderuole azzurre, numerate in bianco ordinatamente da ponente ad oriente lungo la cerchia alpina, l'ubicazione dei 37 rifugi alpini costrutti dalla Sezioni C. A. I. — In questa seconda categoria debbonsi infine ricordare le due tende alpine esposte dalla Sezione di Torino ani pian-ri a sera del caseggiato alpestre; l'una grande e regale, è la tenda usata sulle Alpi dal re Vittorio Emanuele II, del quale [illegible] racchiude l'arredo da caccia guardato dal fido *Milord*, il favorito fra i cani del Re cacciatore ed alpinista; l'altro è un pratico modello di tenda presentato dal socio il dottore Filippo Vallino.

La [illegible] classe: *Studi ed illustrazioni delle montagne*, è la vera enciclopedia dell'alpinismo e comprende quattro svariatissime ed amplissime categorie. — Nella prima (pubblicazioni) trova affastellati [illegible] ricetto tutta una biblioteca; la biblioteca alpina, ricca ormai in Italia quanto sono ampie la cerchia delle Alpi e la catena degli Appennini e quanto è multiforme e svariato lo studio di questi e di quelle. Qui non vi ha spazio a dirne; ed io accenno soltanto al Bollettino del Club Alpino Italiano, la cui pubblicazione fu imposta dalla Direzione Sociale Centrale nel 1865 ad uso dei soci e toccò lo scorso anno al volume XVII ed al fascicolo 50°. — Nella seconda categoria (illustrazioni) v'ha di che formare una speciale galleria artistica; nella quale o la pittura ad olio, a tempera, a pastello, ad acquerello, a fusain, e l'incisione, e la plastica, e la litografia, e la cromolitografia, ed infine il *sol et ars* del fotografo trasportano il [illegible] tra i monti. E qui [illegible] dire come l'arte nel caseggiato alpino non vi stia di per sè, ma si come modo di riprodurre ed illustrare la topografia alpina. Dirò prima dei rilievi e carte topografiche e speciali, poi delle fotografie, indi dei panorami e profili, infine delle opere artistiche in genere attinenti alle montagne. Nei rilievi e carte topografiche e speciali la Sezione di Torino espone: il grandioso massiccio del Dente del Gigante eseguito in iscala di 1:60 sotto la direzione del socio Alessandro Balduino; l'esimio artista al quale il Club Alpino può tributare riconoscentemente il titolo di illustratore delle Alpi; il ghiacciaio di Miage e Monte Bianco, eseguito in iscala 1:4000 dal maggiore di artiglieria Claudio Cherubini. Il quale in questi difficilissimi lavori plastici di topografia alpina ha saputo acquistarsi e Gene il primato; le tre carte plastigrafiche delle Alpi Occidentali, Centrali ed Orientali eseguite in iscala 1:520000 dal medesimo Cherubini; la carta d'Italia (1) in iscala 1:75000 presentata dal socio L. Vigliardi, che presentò inoltre il piano plastigrafico delle Alpi Cozie dalle sorgenti della Dora a quelle dell'Arc.

La Sezione di Roma inviò il rilievo dei vulcani Laziali eseguito dall'ing. Edoardo Martinori.

Domenico Locchi, da Trento, espose il rilievo del bacino dell'Alto Adige e di parte dei bacini circostanti da lui eseguito alla scala di 1:75000.

Lo studiosissimo abate P. L. Vescoz, di val d'Aosta, inviò tre rilievi, l'uno del gruppo del Monte Rosa e sue adiacenze, l'altro del Monte Bianco, il terzo del Gran Paradiso.

In un annesso, infine dalla, galleria laterale verso mattina ed in sottostante apposito locale, Luigi Bonazzi ingegnere delle F. A. I., espose una ben appariscente mappa plastigrafica « dal Monte Bianco al Sempione » da lui eseguita alla scala 1:28000 per la superficie e di 1:8000 per le altezze. Nella fotografia, il cui pratico uso molto opportunamente e con sommo beneficio degli studi alpini pare prenda impulso ed incremento [illegible] i soci del C. A. I., non mi è possibile cosa il fare nome di tutti gli espositori nonchè dei loro studi. Accennerò a due particolarmente, al Vittorio Sella cioè ed a Vittorio Besso e complessivamente tosto ai lavori presentati da soci delle Sezioni di Milano, Torino, Roma, Firenze, Enza e Catania. Accenno particolarmente alle magnifiche fotografie di Vittorio Sella, socio della Sezione di Biella, perchè egli, per altidezza d'ambiente e per precisione di contorni nelle sue fotografie levate per lo più da punti oltre i 3000 metri sul livello del mare, quali, per es., il panorama del contrafforte nord-est del Dente del Gigante a metri 3700, il panorama della vetta italiana del Cervino a metri 4482 ed il panorama della vetta del Dom (Mischabel) a metri 4554, ha superati artisticamente ed alpinisticamente i migliori cultori della fotografia alpina di ogni nazione.

Accenno particolarmente al Vittorio Besso, fotografo di Biella e socio della Sezione di Varallo Sesia, perchè primo egli seppe dare in Italia l'impulso alla fotografia alpina, di cui attestano mirabilmente i panorami da lui levati nelle Alpi e negli Appennini. Tra i panorami ed i profili, dei quali una gran parte costituisce le illustrazioni del Bollettino del C. A. I., io rammento gli originali del prof. Alberto Gilli, socio onorario della Sezione di Torino, di F. E. Porzoli, di A. Balduino, di E. Coleman, ecc., che tutti furono litograficamente riprodotti per distribuzione ai soci. Nelle opere artistiche, in genere, attinenti alle montagne accenno agli studi dal vero di Edoardo Perotti, di L. Delleani, di C. Allegri, di A. Balduino, di O. Silvestri, di P. C. Gilardi, di C. F. Nardi, di F. P. Bozzoli, ecc., ecc. — La terza categoria (strumenti ed apparecchi per studi e ricerche scientifiche nelle montagne e per scopi speciali dell'alpinista) annovera: per conto della Sezione di Torino, il nuovo distanziometro per la levata dei piani topografici, particolarmente adatto al celere rilievo della zona alpina, inventato e presentato dal socio G. Bellati, tenente-colonnello di stato maggiore; per conto della Sezione medesima e dell'Associazione meteorologica italiana, sedente in Torino presso il Club Alpino, una ben arredata vetrina d'ogni strumento ed apparecchio scientifico presentata dal socio Felice Bardelli; per conto della Sezione Ligure un astuccio mineralogico presentato dal [illegible] A. Issel; infine un apparecchio fotogr[illegible] magna presentato da Lamperti [illegible] di Milano. — La quarta categoria [illegible] è tutta una serie di musei di storia naturale, alla quale s'aggiungono la forestale e la etnografia.

In questa categoria (dalla mineralogia alla geologia ed alla paleontologia, dalla zoologia alla botanica, dalla forestale alla etnologia, delle rocce e fulminati il vette ai modelli e disegni di costumi) tutto si raccoglie a vero e completo campionario di quanto vi ha dentro e sopra le Alpi, che l'alpinista percorre, indaga e perscruta per ogni verso.

La Sezione di Torino espone: la collezione entomologica delle Alpi occidentali e degli Appennini Liguri, nella quale i lepidotteri furono ordinati da Giacinto Giannelli; gli imenotteri da Giovanni Gribodo, i coleotteri da Flaminio Baudi; la ornitologia di montagna, collezione della R. Mandria, donde provengono eziandio stambecchi, camosci, lupi, linci, marmotte, lontre, lepri alpine, aquile ed avoltoi e grifoni ed altri individui dell'Alpi, disposti qua e là in gruppi d'ornamento; la collezione di rocce tipiche della valle d'Aosta, presentata dal socio prof. M. Baretti, l'accurato ed indefesso studioso della geologia alpina; la collezione di minerali e rocce dei dintorni d'Ivrea, presentata dal socio geometra L. Bruno; la collezione dei minerali di Brosso e Traversella, presentata dal socio ingegnere V. Sclopis; la collezione delle rocce sedimentali di Val di Noto (Etna), presentata dal socio G. Ponti; la collezione di [illegible] delle Alpi Occidentali, greggie e lavorate; la collezione di rocce terminali e fulminati delle vette alpine; la flora delle Alpi Piemontesi, erbario raccolto dal socio dottore F. Vallino; la flora del Moncenisio e delle Alpi Delfinesi, erbario raccolto da Federico Pasotto; la collezione di 18 costumi alpigiani del Piemonte, dipinti al vero dal socio A. Balduino.

La Sezione di Vicenza espone: collezione ornitologica di caccia nel sette Comuni, presentata dall'imbalsamatore L. Fabris; la flora alpina vicentina, raccolta dal socio P. Voglino.

La Sezione di Susa, collezione di terre, pietre e minerali ad uso industriale; la collezione delle rocce incontrate nel traforo della galleria del Fréjus. La Sezione di Roma, collezione di fossili raccolti sul Gran Sasso d'Italia. La Sezione di Aosta, le rocce [illegible] dal tunnel progettato del Monte Bianco, secondo lo studio geologico del prof. M. Baretti che vi annette relazione e profili. La Sezione di Siena, collezioni di uccelli, insetti e rocce del Monte Amiata e di coleotteri dei monti Senesi presentate dal socio Apollo Lusi. La Sezione di Firenze, la collezione di rocce d'alte vette, raccolta ed ordinata dal socio G. B. Rimini. La Sezione Veronese i rettili della valle S. Bernardino; La Sezione Lunigiana, i marmi della Lunigiana. La Sezione di Agordo, il campionario dei legnami dell'Agordino. La Sezione di Lecco, la flora della provincia di Como e di Sondrio raccolta dal macerdote L. Sacchi; la Sezione di Catania, la flora Etnea, prima raccolta di piante secolse del [illegible] A. Aloi. Dal Canton Ticino pervenne la fauna ittiologica locale, da Giuseppe Corona, quadri di fiori del fredde (Lapponia ed Alpi). Dalla Giunta distrettuale del Friuli furono inviati gli otto fantocci, grandi al vero, indossanti costumi alpigiani della regione, ecc., ecc. Ed ora vegliamo, in cortesia, scusarmi gli ommessi. In questa capacissima ed smisleopedica quarta categoria della seconda classe trova luogo infine una graziosissima varietà della mostra alpina; ove, nell'articolo, a maltina del caseggiato, la Sezione di Torino per lungo studio e grande amore del socio dottore Oreste Mattirolo, ha piantata una floridissima flora delle [illegible] Alpi che attira [illegible] l'ammirazione di tutti i visitatori e fa tributare il [illegible] intelligente e pazientissimo coltore ed ordinatore il meritato plauso.

La *classe terza, l'Scuole industrie di montagna*, è un esperimento che ha fatto buona prova in una prima mostra embrionale o campionaria; è un esperimento su cui deve posare l'attenzione degli studiosi di economia domestica e da cui deve alitare quello spirito vivificatore che da piccole cose sa ritrarre grandi risultati.

L'attuale mostra delle piccole industrie di montagna è tuttavia embrionale e campionaria; e pure gli ideatori di esse, e specialmente, fra questi, il solertissimo suo fattore, l'avvocato Francesco Turbiglio, devono dirsi [illegible] soddisfatti della propria opera. Perdurando nel concetto e sviluppandolo sino a vincere le ritrosie ed a rimuovere l'ignavia degli alpigiani, ed assecondando invece le varie capacità locali, vi avrà modo del bello di promuovere o migliorare nelle nostre valli un'infinità di piccole arti e di piccole industrie, per le quali ora siamo tributari ai valligiani d'oltr'Alpi.

Che poi il Club Alpino Italiano possa praticamente tenere questo vastissimo campo d'azione, economico ed industriale di sopraggiunta... ecco una questione che intanto io non voglio porre. Ad espressione tuttavia di un primo e generale mio concetto, io dichiaro che il Club Alpino può ottimamente compartecipare in questa nuova azione di impianto e di impulso alle piccole industrie delle montagne.

L'attuale mostra consta di quattro categorie comprendenti: la prima, i lavori in legno, paglia ed altro materie vegetali; la seconda, i lavori in metallo, pietre e terre; la terza, i lavori vari, cioè: pizzi, ricami, fiori essiccati; la quarta, utensili, macchine-utensili, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie da montagna. La prima categoria è quella che raccolse la maggiore e la più svariata quantità di prodotti, e ciò si capisce facilmente; la quarta invece, parmi, non ne raccolse punto, e ciò si capisce del pari facilmente.

Ed ora non si attenda da me un esame degli oggetti componenti questo vero bazar di piccole industrie alpine; bisogna recarsi colà ad osservare. Hanno concorso in questa classe le sezioni di Vicenza, di Aosta, dell'Enza, di Torino, di Bergamo, di Varallo-Sesia, di Intra, di Domodossola, di Sondrio, di Lecco, di Roma, ecc., ed il prof. Domenico Lovisato per i manufatti nelle montagne della Sardegna. Basti questa enunciazione dei diversi luoghi donde provengono gli oggetti per aggiungere nuova idea sulla varietà di essi.

Non tutte le prelodate sezioni hanno potuto, per la novità della cosa e per la ristrettezza del tempo, rispondere appieno al concetto dell'esperimento od estenderlo a tutte le valli comprese nel proprio distretto alpino; ma fra tutte meritasi speciale menzione di lode la Sezione di Vicenza, la quale per certo deve tributarsene buona parte al benemerito suo segretario, il dottore Alessandro Cita, solertissimo nel raccogliere gli oggetti della propria sezione ed accuratissimo nell'ordinarne la mostra nel caseggiato alpestre.

* * *

La rivista, un po' lunghetta e poggio, degli oggetti raggruppati nelle relative classi e categorie è terminata; di altri giacomi ancora un breve cenno, e sono quei che io dimando segni di [illegible] o di benemerenza posti dal Club alpino italiano.

Le due tessere metalliche dalla vigorosa dizione latina recate l'una in omaggio a Vittorio Emanuele II e l'altra ad Umberto I, amendue presidenti onorari del Club alpino italiano; i due ritratti degli iniziatori, fondatori, propugnatori e presidenti del Club, Bartolomeo Gastaldi e Quintino Sella, al [illegible] dei quali ed al cuore e carattere loro il Club alpino italiano debbe riconoscenza di suo vincolo sociale lungo tutta la cerchia delle Alpi e la catena degli Appennini; il monumento ai prodi caduti nella battaglia sulla testa dell'Assietta, erettovi su progetto dell'ingegnere Riccardo Brayda con decorazioni dello scultore Davide Calandra, non meno prodotti che attestino di scienza o d'arte, di lettere o di industria. Cotali segni di [illegible] e di consimile attestano colà che sempre ed ovunque il Club alpino italiano segue l'impulso di tributare pubblica e solenne riconoscenza a coloro che sull'Alpi benemeritarono della patria e della istituzione alpina, legata da indissolubile affetto nel [illegible] di ogni italiano inscritto nel patrio Club alpino.

Ex Alpibus robur et virtus: Alpes sunt Italiæ arces.

VENETUS ASPER.

L'assemblea del C. A. I.

Ieri, alle dodici e mezzo pom., nella sala della Direzione centrale a Sezione di Torino, in via Lagrange, si adunavano i delegati delle varie Sezioni del C. A. I., in numero di sessantaquattro, sotto la presidenza del vice-presidente prof. Baretti, dimissionario.

L'ordine del giorno portava: approvazione del processo verbale della seconda assemblea ordinaria del 1883 e del resoconto finanziario dello stesso anno — nomina del presidente e vice-presidente della Direzione centrale — nomina di 5 membri per la composizione del Giurì dell'Esposizione alpina al Valentino.

Vennero approvati il processo verbale e il conto finanziario. Indi il vice-presidente Baretti ricordò la grande perdita fatta dal Club Alpino Italiano con la morte di Quintino Sella, il fondatore del C. A. I., e, con parole commoventi, commemorò le virtù dell'illustre estinto, quale alpinista e quale presidente.

(Fu applauditissimo).

Il prof. Baretti parlò inoltre delle floride condizioni del Club, delle quali attestano manifestamente i 800 soci nuovi entrati nel 1884.

Procedutosi alla nomina del presidente e del vice-presidente vennero eletti: a *presidente*, il comm. Felice Giordano della sezione di Roma (60 voti su 62 votanti); a *vice-presidente*, il prof. Martino Baretti (58 voti su 62 votanti).

Entrambe codeste votazioni vennero accolte da vive acclamazioni.

A membri del giurì, sopra 54 votanti risultarono eletti i seguenti delegati: Budden, voti 42 — Perucchetti, 32 — Palestrino, 29 — Farinetti, 27.

Boubiel professore di geologia all'Università di Bologna, venne acclamato socio onorario.

Il cav. Montefiore, banchiere a Bruxelles, socio perpetuo della sezione di Torino, ha inviato pel monumento Sella L. 2000.

Il pranzo del Club alpino italiano.

Ieri sera, nella sala centrale del ristorante Cappelli all'Esposizione, ha avuto luogo il pranzo d'onore offerto dal Club alpino italiano ai cav. Martelli e all'avv. Gonella, organizzatori della stupenda mostra alpina. Numerosissimi i commensali, ai quali presiedeva il signor Budden, un simpatico vecchio forte e robusto.

I brindisi... *sine fine*. Parlarono il Budden, il prof. Baretti, il padre Denza, il cav. Martelli, l'avv. Gonella, il conte di Lamporo, l'on. Mariotti, il maggiore Cherubini, gli avvocati Palestrina, Cappottini, Turbiglio, Pinchia — che brevette al Re — e il signor Lisati.

Alle 10 i discorsi erano finiti. Dicono che il simposio non potesso riuscire nè più cordiale nè più geniale.

La degustazione dei vini.

Da ieri è aperta il *Gabinetto di degustazione della cantina modello* — esposizione vinicola — vicino alla porta del ponte Isabella.

Rilevante, scelta ed importante è la quantità e la qualità dei vini nazionali ivi esposti; vi sono rappresentate tutte le migliori produzioni viticole d'Italia.

Il pubblico può assaggiare i vini e contrattarli, se crede, coi produttori esponenti senz'alcun intermediario.

Zootecnica e tariffe ferroviarie.

Con ordine di servizio n. 129 si annunzia essere la Direzione delle ferrovie disposte perchè i cani ed animali da cortile che prenderanno parte alla Mostra zootecnica, la cui apertura è fissata pel 1° giugno p. v., abbiano, tanto nel venire quanto nel ritorno, ad usufruire della riduzione del 50 0[illegible] sui prezzi di trasporto ordinari.

Raccomandiamo agli altri giornali di riprodurre questa notizia.

Bagni e doccie.

Ieri, 25, l'ing. Cecilio Arpesani ha inaugurato il suo stabilimento di *bagni e doccie* impiantato nel recinto della Esposizione, lungo il gran viale degli ippocastani di fianco alla *Norvegese*. Vi si danno docce, bagni caldi, freddi, semplici e medicati. Tariffa per ogni bagno semplice o doccia, lire 1 50; gli ingredienti pei bagni medicati si pagano a parte.

Un battello a vapore.

Oggi il cav. Balsamo fa, nella vasca dell'Esposizione, l'esperimento di un suo battello a vapore con propulsore di sua invenzione, il quale agisce rapido senza bisogno di timone. Vedremo.

Biglietti per gli operai dell'Esposizione.

« Fatta la legge trovato l'inganno » dice il proverbio, ma l'inganno che escogitavano certi operai, specie della Galleria del lavoro, con i biglietti d'ingresso che loro concesse il Comitato, è inqualificabile, poichè una volta entrati c'era chi riportava fuori del recinto i biglietti che poi servivano ad altri curiosi.

Per togliere questo inconveniente il Comitato sta attivando ora un servizio speciale che sperasi riuscirà nello scopo; intanto però ha ritirato i biglietti a tutti gli operai i quali — fra cui il giusto pel peccatore — questa mattina non potevano entrare per accudire alle loro faccende, nè potevano introdurre la merce necessaria per la lavorazione.

Troviamo che è plausibilissimo lo scopo della disposizione, ma che intanto reca degli inconvenienti non indifferenti.

Ringraziamenti.

Onorevole sig. direttore,

Torino, addì 25 maggio.

Nell'atto di accomiatarmi da questa città benedetta, gloriosa non meno per la sua grandezza patriottica quanto per la sua ospitalità magnanima, sento che verrei meno ad un profondo dovere se, mercè la squisita cortesia di Lei, non rendessi mandata tutta la riconoscenza dell'animo mio e di quella de' miei allievi e maestri per le affettuose e disinteressate dimostrazioni di cui fummo oggetto nei quattro giorni di visite compiute in Torino.

Mando sopratutto i più cordiali ringraziamenti all'indirizzo del Comitato esecutivo dell'Esposizione, alla Commissione pel ricevimento delle Società operaie, al capo di stato [illegible] della divisione sig. colonnello Ferrero-Ocla, e con speciale riguardo ai signori Vincenzo e Lorenzo fratelli Billietti per le così gentili prestazioni in favore del mio Istituto e pei quali ogni lode sarebbe inferiore al merito.

In ultimo non voglio perdere l'occasione di menzionare qui anche il servizio del *Ristorante Chiari-Bona*, sotto ogni rispetto meritevole di applauso e di concorso.

A Lei poi, onorevole sig. Direttore, che ha avuto la benevolenza di farmi posto nelle amiche colonne del suo stimatissimo giornale, godo rinnovarle l'assicurazione della mia altissima stima e riconoscenza con cui mi professo

Suo dev.mo ed obb.mo

G. Lucadino

Direttore della R. Scuola normale sup. di Treviso.

Il movimento dei visitatori.

Situazione dal 28 aprile al 24 maggio.

Abbonamenti diversi N.	6,005	L.	138,080
Biglietti d'ingresso a-			
nnessi a L. 5 —	» 1,457	»	7,285
Id. id. a L. 1 —	» 105,000	»	105,000
Id. id. a L. 0 50	» 35,460	»	17,730
Id. per vetture ad 1 ca-			
vallo a L. 1 —	» 449	»	449
Id. id. a 2 cavalli a lire			
2 —	» 200	»	400
Id. speciali ai palchi pel			
Concorso ippico	» 2,695	»	11,679
Libretti da 10 biglietti			
per i soci della Società			
promotrice di Belle Ar-			
ti, 394 libretti a 10			
centimi	» 3,940		
Totale L.			371,216

NB. Non sono compresi gli scontrini ferroviari, perchè non se ne operò ancora la liquidazione coll'Amministrazione delle Ferrovie.

Il Comitato.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. RICCIO.

18ª *Lista di sottoscrizioni.*

Perino Agostino	L. 5
Allemano Giuseppe	» 10
Avv. Luigi Turbiglio	» 5
Negri cav. Giacomo	» 10
Ing. Mario Vicari	» 5
F. Granaglia C.	» 2
Girard fratelli	» 10

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

IL CASTELLO MEDIOEVALE E I NOSTRI ARTISTI.

Ci scrivono da Roma:

L'altro giorno vi ho telegrafato della buona impressione che ha fatto il discorso dell'on. Odescalchi, nella discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica, specialmente in quella parte nella quale rivendicò con nobili parole all'Italia le sue glorie viventi.

Ora sono lieto di potervi trasmettere le parole testuali pronunciate dall'onorevole Odescalchi, certo che anche i vostri lettori le leggeranno con piacere.

Eccole:

« Se poi, onorevole ministro, voi, oltre all'esperienza vostra, vi vorrete confortare di quella di uomini competenti, non andate a cercare celebrità là dove non vi sono, nè prendete a regola alcune celebrità fatte più con gli scritti e con parole, che con opere d'arte. Se è decaduta l'architettura a Venezia, non v'è ragioni che in altre parti d'Italia non si trovino uomini valenti e di riputazione assodata dai fatti. Nelle vostre provincie natie vi sono degli uomini che ne hanno dato un saggio; hanno fatto la ricostruzione di un castello medioevale e di un villaggio, e gli uomini che hanno presieduto a quei lavori, che tutta Italia applaude, sono noti a voi come a tutti. E di tali artisti ne troverete a Firenze, come a Siena. Queste sono autorità incontestate; ebbene, conducetele con voi a vedere i restauri di Venezia, ed io temo, più che non spero, che l'opinione loro sarà molto più vicina alla mia che a quella di coloro che sostengono la contraria. »

Una semplice aggiunta: ne' Circoli di Montecitorio perdura tuttavia l'eccellente impressione che ha fatto il discorso dell'on. Odescalchi.

Appendice della Gazzetta Piemontese. 2

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO I.

(Seguito).

Susanna non aveva risposto; invece di accostarsi a loro, aveva piegato alquanto a sinistra e voltava vigorosamente [illegible] le tende: il suo viso rimaneva impassibile; solo di quando in quando ella volgeva il capo indietro: guardava il luogo ove essi erano scomparsi, poi i bagnatori ed i marinai che ancora non si accorgevano di nulla; intanto un sorriso crudele dilatava la sua bocca, ed ella si affrettava, si affrettava ad allontanarsi, muta, come timorosa di essere vista.

In questo [illegible] Letizia sentì la morte: le ferree braccia dell'annegato s'irrigidivano, stringendola sempre più, ed essi scendevano, scendevano nell'abisso. Ella affogava: il sangue le tumultuava al cuore, al cervello; un rumore confuso, assordante le intronava le orecchie: credeva precipitare in un vertice; il terrore la stroncava.

Ad un tratto toccò il fondo, ebbe un ultimo barlume di ragione, più che di ragione d'istinto, e diè del piede sull'arena con isforzo disperato.

Allora tornarono in su, come spinti da una molla; fu un lampo: [illegible] cacciò uno stride selvaggio, e di nuovo sparirono.

Ma l'avevano udita; li avevano scorti, indovinati; in un baleno marinai, nuotatori, tutti volarono in loro soccorso.

Se non che quest'ultimo grido aveva fatto trasalire Susanna: capì che Letizia era stata intesa, e si morse le labbra; diede [illegible] rapida occhiata interno: un'occhiata nella quale v'era un misto di paura e di rabbia, poi si slanciò più rapidamente attraverso le onde. In un attimo giunse al suo stanzino; sgusciò cheta e presta come una serpe [illegible] la tenda e stette a guardare di nascosto. Proprio allora trovavano dall'acqua quei due svenuti, ma sempre allacciati; Susanna aggrottò le ciglia:

— Sciocca! — borbottò fra i denti; — adesso mi fa fare una bella figura! O che non ci sono pesci cani in questo maledetto mare a levar di mezzo gl'importuni?

Poscia, riconoscendo nell'annegato il conte di Monteveltro, le sfuggì un moto d'ira. Salì in furia la scaletta, si vestì e corse dalla vecchia signora che l'aspettava, sempre modestamente seduta nel suo posticino.

— Presto zia! andiamo a casa.

— Ah! figliola mia, hai fatto furore!

— Sì, sì; andiamo, andiamo! chè non è momento questo da raccogliere allori!

E camminava così spedita, che la vecchierella la seguiva a stento.

La sera, nell'albergo, non si parlava d'altro; figurarsi! una giornata di forti sensazioni! — Proprio simpaticona quella signorina Porta! Ma più vezzosa che bella; alta, flessuosa, un portamento da regina; e tanta dolcezza in quegli occhioni di [illegible] capo! Povoretta! era in preda ad una febbre gagliarda! Già, una testolina presta ad accendersi, una vera artista! E infatti, era: come sonava il pianoforte! trasfondeva tutta l'anima sua in quelle potenti armonie: parlava, non all'udito solamente, al cuore.

Il Conte pure stava a letto: la bevuta non gli era andata bene; non sapeva notare; s'era buffato [illegible] pensarci più che tanto, credeva star su a mo' dei cani; invece era andato giù a mo' dei gatti.

E quante supposizioni! Quanti commenti! Quanti pronostici fra quella brigata di pettegoli fannulloni!

Per lo [illegible] doveva sposarla, ma gli premeva di scansare la taccia d'ingrato!... e ci avrebbe trovato anche il suo tornaconto; giacchè Letizia, orfana di madre e di padre, senza sorelle nè fratelli, rovesciava in dote un milioncino.

Egli appartenava all'alta aristocrazia. Pochi mesi innanzi non possedeva altro al sole che la spada, le spalline e la sua leggiadra figura. Debiti non ne aveva: — e chi gli avrebbe fatto credito? — Ma avveano che una notte la fortuna gli arrise, uccidendo il [illegible] Augusto di Monteveltro, e dandogli il titolo ed il [illegible] del defunto cugino, unita all'obbligo di continuare la stirpe.

Subito egli mandò la sua rinuncia alla milizia: voleva godersi la vita... che conosceva già bene assai!... perchè un giovane deve aver corso la cavallina prima di prendere moglie!... Così almeno ci ha fatto l'abito... e dopo... perde il pelo prima che il vizio.

Il nuovo Conte era un giovane elegante, azzimato, irreprensibile: i capelli, se vogliamo, accennavano a dirizzarsi, ma via... con un po' d'arte!... Gli occhi, è vero, venivano incoraciati in un'aureola fosca con un ventaglio di grinze, ma anzi, ciò gli dava un non so che di fatale... poeticamente destinato ad affascinare: erano i preuli della corsa suddetta! e però apparentemente egli trovavasi abbastanza frollo per dare tutte le garanzie di fedeltà coniugale ambite dai genitori prudenti.

E di quell'altra: la sorprendente apparizione?...

Mah!... scomparsa.

CAPITOLO II.

Livorno, sposata dall'afa di una giornata torrida, si ridestava alla vita. I negozi animavansi di compratori; nelle strade ricominciava il via via degli ozios, il vociare del popolino, il brulichio dei monelli, l'aggirarsi degli uomini d'affari; tutti ricuperavano il tempo perduto nelle ore pigre.

Da Pancaldi, quel giorno, si notava l'assenza di gran parte dei bagnatori alloggiati all'*Albergo del Mediterraneo*. Questi avevano stabilito di fare un *pic-nic* ad una villa nei dintorni, gentilmente offerta alla comitiva dal proprietario, e l'allegra brigata era tutta in faccende per la gita disegnata.

Già le signore scendevano dalle loro stanze; gli uomini, parte fumavano tranquillamente, parte s'ingegnavano d'impadronirsi ora della mantiglia, ora dello scialletto di una dama; parte sorveva di qua, di là con aria agitata, per dare ordini ai vetturini, ai servitori, e sopra tutto per fare la mosca del cocchio.

Già i musici s'accavallavano in due carrozze; le provigioni erano avviate; i legni vuoti stazionavano dinanzi all'albergo; non si aspettava che il segnale della partenza.

Finalmente, come Dio volle, i faccendoni si risolsero a farla finita. Allora fu un grande arrabattarsi per prendere posto.

La baronessa Balano, una donna ancora *giovane*, rifiuta di viaggiare con la signora Contarini — la moglie di un fabbricante da liquori — un vero cherubino, maritata da sei mesi! — La signora Miranda, bruttina anzi che no, sdegna di porsi a fianco della signora Negroni, la [illegible] donnina che si tira dietro tutti gli uomini: — non è pettegola, no! ma con certe persone il fama dubbia non ci si mette! — Ah! se fossero brutte!... Le signore Cimieri ed Alari, giovani e belle entrambe, si accoppiano; ma subito accorrono le signorine Lamberti, due vergine in sui quarantacinque, per impossessarsi del sedile di centro; allora gran battibecco: le dame, perchè più giovani, vogliono cedere i posti d'onore; le altre, perchè damigelle, si ostinano a serbare i loro.

E gli uomini? È un correre da una parte e dall'altra, un affannarsi, un ingegnarsi per essere in compagnia di questa o di quella.

Finalmente si fanno concessioni e tutti sono in ordine.

Allora la frusta schioccano, i musici intuonano una marcia trionfale, e si parte fra il tintinnio delle sonagliere e lo schiamazzo dei monelli.

Dopo qualche tempo s'arrivava alla villa: una elegante palazzina circondata da un bosco di leandri incantevole. Posta a cavaliere ad un'altura, essa dominava la campagna; la distanza si scorgeva un lungo tratto di mare tutto infocato dal sole, che vi si tuffava.

Il desco s'adagiava sotto gli alberi dai fiori porporini, e ammiccava allegramente i banchettanti fra lo scintillio dei bicchieri ed il rubino delle bottiglie.

Alquanto discosto e perduta nel fogliame, s'udiva una dolce melodia che invitava al piacere; e siccome non s'era sordi a quel gentile invito, la [illegible] non tardò ad essere circondata.

Susanna e Letizia procurarono

ITALIA

Pei Veterani.

Roma, 24 maggio.

(L.) — Voi avete riferiti i resoconti telegrafici delle tornate antimeridiane del 19 e 21 maggio, nelle quali fu discussa la causa dei Veterani delle patrie battaglie in occasione della nuova legge sulle pensioni militari.

In seguito avete anche commentate le dichiarazioni fatte dai ministri della guerra e delle finanze e dal presidente del Consiglio on. Depretis.

Ma una più ampia spiegazione non sarà inopportuna in queste colonne a schiarimento della parte presa da qualche deputato in quella discussione, e qual a alcuna dei nostri commenti.

Nè il parlare della causa dei Veterani sulla *Gazzetta Piemontese* può agli imparziali ed agli onesti cosa fuori di luogo e strana. Se certi ufficiosi o certi interessati han sempre tentato di far passare il vostro giornale come anti-militare perchè ci vedeva le buccie a certi amministratori, e combattova a tempo certi sprechi di spesa, non è men vero che è appunto nella indole vostra e nei vostri precedenti il domandare equità e giustizia per tutti. E se le finanze italiane consentono larghezze e benefizi ai militari pensionati, questo larghezze e questi benefizi vogliono essere estesi e concessi a tutti, ai vecchi e ai giovani, anzi a quelli forse più che a questi; non solamente ai privilegiati.

Queste, certo, è lo spirito informatore e il sentimento che ha mosso il vostro on. Roux a parlare e a chiedere in questa discussione.

Egli ha preso la mosse dal seguente brano della relazione del generale Corvetto.

« Il Ministero propose che le disposizioni di questa legge fossero applicabili soltanto ai militari che si trovassero, al momento della sua attuazione, in servizio attivo o in servizio ausiliario. Ma la Commissione non tralasciò per questo di esaminare se non sarebbevi ragione di estendere le disposizioni medesime a tutti i militari che furono pensionati dopo il 1848 e presero parte alle campagne per l'indipendenza nazionale. Ed a questo esame cena la lodevole, non solamente delle numerose petizioni che le vennero consegnate dall'ufficio di presidenza della Camera, ma dal vivissimo desiderio suo di veder beneficati questi nostri valorosi veterani tanto benemeriti della patria, non pochi dei quali vivono gli ultimi loro giorni fra gli stenti e le privazioni! Ma pur troppo lo studio fatto della quistione condusse fortemente a una deliberazione contraria al sentimento degli animi nostri. I pensionati militari (esercito e marina e collocati in riposo anteriormente al 1° gennaio 1882), sono attualmente inscritti in ispesa per circa 24,800,000 di lire (non compresi gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario). Posto pure che 1/5 si possa escludere per pensionati che non parteciparono alle guerre nazionali, resta pur sempre il carico annuo di lire 19,840,000.

« Ora, per dare a costore un aumento eguale a quello che per questa legge è assegnato ai militari ora in servizio, bisognerebbe aumentare in media l'iscrizione di 1/10 di 19,840,000, cioè di lire 1,980,000.

« Fatti i calcoli, si trova che per sopperire a questo aumento di pensioni bisognerebbe che lo Stato aggiungesse non meno di altre 800,000 lire di rendita consolidata al 27 milioni della rendita stessa assegnati con la legge 7 aprile 1881.

« Come già accennai, la maggioranza della Commissione, con suo grande rincrescimento, non ha stimato di poter assumere l'iniziativa di proporre questa nuova spesa, « tanto più dopo che l'onorevole ministro delle finanze, espressamente interrogato, ebbe a dichiarare che non potrebbe per ora acconsentirvi. »

Parve all'on. Roux che le questi apprezzamenti e la quasi conclusioni ci fosse non solo una dimenticanza, ma qualche atto di parzialità e di ingiustizia: o le finanze non consentono miglioramenti per nessuno; e allora pazienza! — Ma se le finanze qualche cosa consentono, il vantaggio sia giustamente distribuito fra tutti. Epperò così prese a dire nella tornata del 19 maggio:

« Dopo tutto quello che hanno detto i precedenti oratori, io, mio derogando alla mia abitudine, sarò brevissimo.

« Mi permetto di toccare anch'io la questione dei Veterani, giacchè credo sia obbligo particolarmente di noi giovani, ultimi venuti, di spendere una parola in pro di quanti benemeriti del nostro risorgimento, e la spendo tanto più volentieri, in quanto me ne porge occasione la bella relazione dell'onorevole nostro collega Corvetto.

« La relazione, che pure ha nobilissime parole per gli stenti e le privazioni in cui vivono i Veterani, dice che non si può prendere in considerazione la condizione loro a cagione delle povere condizioni delle nostre finanze. Ma se noi così diciamo e facciamo, a me pare che, rispettando le ragioni del bilancio, offendiamo la giustizia e l'equità, e non corrispondiamo al sentimento generale di tutta la nazione.

« Quando nei pubblici ritrovi, nelle feste, nelle inaugurazioni solenni noi vediamo avanzarsi la bandiera tricolore seguita da quei generosi che han combattuto le prime guerre della nostra indipendenza, che ci hanno dato l'unità e l'indipendenza, allora noi prodighiamo parole, elogi, ringraziamenti e saluti a questi valorosi.

« Ebbene, questi che noi primi salutiamo commossi in ogni occasione solenne, il presente disegno di legge colloca per ultimi, anzi dimentica affatto!

« Con questa legge voi accordate il miglioramento delle pensioni a coloro che sono ancora in attività di servizio, o sono in servizio ausiliare; dunque a questo modo voi venite a confermare che concedete benefizi solamente a quelli dai quali potete ancora sperare dei vantaggi e dei servigi, dimenticando del tutto quelli che già hanno reso dei servigi (e quali servigi!) alla vostra patria.

« Così improntato quasi un carattere gretto ed egoistico a questa legge, posponendo alla convenienza del bilancio le ragioni di equità e le norme di giustizia, le quali vogliono che quello che si fa per gli uni non sia negato a quegli altri che vi hanno almeno eguale se non maggiore diritto. E oltre a ciò noi dobbiamo pensare che le considerazioni che ci hanno ispirato di migliorare le condizioni degli altri militari, quali rincaro dei viveri o tutte le altre strettezze che noi oggi deploriamo, valgono tanto più a favore dei Veterani, i quali, per la maggior parte, sono ormai ridotti a povere condizioni di salute, ed hanno quindi maggiori e più urgenti bisogni da soddisfare. »

La tornata del 19 finì dopo il discorso dell'on. Roux, con dichiarazioni ampliative platoniche del relatore e del presidente della Commissione, i quali entrambi, professando la più grande ammirazione pei Veterani e il più caloroso affetto per la causa loro, fecero voti ardenti, ma nulla più che voti, stantechè proporre altro esorbitava dal loro ufficio così erano chiamati a esaminare un progetto di legge che provvede ai pensionandi avvenire; non potevano quindi occuparsi dei già pensionati e delle condizioni loro.

Nella tornata del 21 risposero i ministri: il generale Ferrero ripetè brevemente le cose dette dalla Commissione e pregò i proponenti di ritirare tutti gli ordini del giorno.

Poi l'on. Magliani, a rincalzo, promise di studiare la questione dei Veterani, ma domandò anche lui il ritiro degli ordini del giorno, dicendo che questi lo impegnavano a epoca fissa e per una spesa *ignota* di cui egli non sapeva valutare ora l'importanza; avrebbe studiato, avrebbe visto, avrebbe provvisto, ma..... senza bisogno di accettare ordini del giorno.

Gli oratori che pororavano la causa dei Veterani insistevano, reclamando le condizioni e la giustezza della causa loro.

E fu allora che sorse anche il Depretis e dichiarò che pigliava a cuore le raccomandazioni fatte al Governo, ma che *assolutamente* non poteva accettare e non accettava nessun ordine del giorno, perchè davanti al Governo, ripetè anche lui più volte, c'era l'*ignoto* — l'*ignoto* della spesa a cui sarebbe ammontato ogni impegno assunto pei Veterani.

A queste continue invocazioni dell'*ignoto*, l'on. Roux, che pur aveva letto i calcoli già perfino fatti e stampati nella relazione, invitato a ritirare anche lui il suo ordine del giorno, non potè a meno di rilattere con queste parole:

« Io mi permetto di fare una sola osservazione alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e del ministro delle finanze riguardo all'*ignoto della spesa*, a cui particolarmente l'accettazione del tre o quattro ordini del giorno proposti li avrà fatto notare, presentando il mio ordine del giorno, che avrà preso la mosse dalla relazione stessa della Commissione. Ora non so se questa relazione sia stata fatta d'accordo col ministro delle finanze; ma in ogni un conto generale, un presuntivo calcolo di questa spesa ne è stato fatto. Io non voglio domandare ora se questo calcolo sia giusto o non giusto; ma dal momento che lo vedeva nella relazione, mi pareva che non dovesse più esistere questo ignoto della spesa che è la ragione principale per cui i ministri respingono gli ordini del giorno che loro vengono rivolti. Oltre di ciò mi pareva abbastanza accettabile per la sua generalità il mio ordine del giorno, poichè non consiste nel domandare, senza termine fisso, senza misura, un miglioramento delle condizioni dei militari pensionati anteriormente al 1° gennaio 1882.

« Ma dal momento che i due ministri hanno detto di non poter accettare assolutamente nessun ordine del giorno, io certamente non insisto poi molto, che probabilmente non avrebbe buona accoglienza, e mi limito quindi a prendere atto delle loro dichiarazioni. »

Così è rimasta finita la discussione sulle condizioni dei Veterani; ma la migliore conclusione, forse anche senza volerlo, l'ha fatta l'on. Corvetto, il quale, per rispondere al Roux fu trascinato a questa importante confessione:

« Io, come relatore, mi sono astenuto dall'intervenire in questa questione; ma dichiaro apertamente che, se il Governo pubblicasse, come gli porge invito formale di pubblicare, un documento dal quale si vedesse la posizione degli attuali militari pensionati, sono sicuro che, in favore di questi, il Parlamento voterebbe un provvedimento efficace. » (*Bravo! Bene!*)

Il Governo era dove accettare l'invito e pubblicare il documento. Quando questo sarà pubblicato, la causa dei Veterani si imporrà necessariamente!

Clericalismo governativo.

Roma, 25 maggio.

Quando, due giorni fa, l'on. Ferrari Ettore, svolgendo la sua interrogazione intorno al sequestro della lapide dedicata a Garibaldi in Foligno, ebbe a dire che il Governo era due pesi e due misure nelle stringimento dei freni, perseguitando i patriotti e permettendo a clericali di cospirare in tutti i modi, in segreto e all'aperto, contro l'Italia, l'on. Depretis, col suo solito sorriso sul labbro, interruppe l'oratore invitandolo, non a pronunciare delle semplici affermazioni, ma a citare dei fatti.

L'on. Ferrari accettò lì per lì la sfida e avrebbe *citato i fatti* a ripruova delle accuse che egli, così recisamente, formulava contro il Ministero.

Ma il regolamento della Camera gli vietava — e questo Depretis lo sapeva benissimo, provocando il proprio avversario — di portare in quel momento alla Camera i fatti, e fu costretto, tanto per essere coerente e per non parere ministero *gratuito*, a presentare un'apposita interpellanza.

Senonchè, alla distanza di ventiquattro ore appena, un altro oratore valente, e con una competenza non comune nella materia di cui parlava, voglio dire l'onorevole Bonardi, deputato per Brescia, s'incaricava, parlando nella discussione generale della pubblica istruzione, di fornire dati ed elementi preziosissimi a sostegno della tesi che si lascia dal Governo mano libera ai clericali. L'onorevole Bonardi come fu caldo, spassionato, limpido, altrettanto è riuscito eloquente ed efficace. Lo dimostrò la stessa Camera colla sua attenzione costante e colle replicate approvazioni a quanto disse l'onorevole deputato bresciano.

Il quale non si perdette in vane declamazioni, ma portò dinanzi alla Camera delle cifre, e quali cifre! Sopra 42 mila scuole elementari, egli disse che non vi erano che 147 sopraintendenti scolastici laici; la differenza è colmata... da tutta una compatta falange di parroci, che ha la consegna di seminare l'odio contro la patria e contro le sue istituzioni.

Mise in evidenza, appellandosi alle dimostrazioni recenti, il pericolo che l'Italia corra, ora per poco si continui a permettere coteste riorganizzazione dell'esercito clericale, non ad altro intesa che alla rivendicazione di pretesi quanto assurdi diritti.

Questa calma — chiese l'on. Bonardi — questa tolleranza, per parte del Governo, è segnale di forza oppure di debolezza? Teme così poco l'on. Depretis coteste partito dei nemici della patria, da non curarsi se ogni dì più cresce in potenza e audacia; se ora qui, nelle stesse mura di Roma, dove ha sede il Governo, sollevare lani di ribellione; a Napoli, di congregarsi per proclamare il diritto di riconquista; a Palermo, di tumultuare per le vie; nelle borgate delle valli alpine, di disseminare i suoi Comitati parrocchiali e le sue Società operaie cattoliche; qua e colà di insultare in solenni momenti la bandiera nazionale? Teme così poco l'onor. Depretis l'influenza di questa fazione parricida, da dover porre quasi in dispregio la voce dignitosa e autorevole di patriotti eminenti come il Cairoli, lo Zanardelli, il Crispi, che avvertiva alla immanenza, alla grandezza del pericolo?

È impossibile che l'on. Depretis non veggia che oggimai è tempo di porre un freno a questa invasione clericale che minaccia di tutto travolgere, di mettere a repentaglio, colle libertà e colle conquiste del mondo civile, la stessa patria Italiana. È tempo, sì, che il Governo si accorga dell'abisso che stanno scavando all'Italia i di lei eterni nemici e dica: basta!

Diversamente, i tristi giorni di grandi e irreparabili sventure non potrebbero essere lontani.

È un grido d'allarme che tutta la stampa liberale, senza distinzione di parte, deve dare affinchè il Governo, se illuso, si ricreda, se complice volontario, sappia quale è la responsabilità che si assume in faccia al Paese e alla storia.

Esportazione del bestiame in Francia.

A proposito dell'annunziato aumento di tariffe sull'introduzione del nostro bestiame in Francia giova ricordare che questa esportazione, la quale era considerevolmente diminuita per l'abolizione del corso forzoso, venne tosto aumentando a segno da costituire una delle principali entrate dei nostri agricoltori.

Da cifre ufficiali che abbiamo sott'occhio rileviamo che nel 1881 l'Italia ha esportati in Francia N. 59,751 bovi e tori, 17,961 vacche, 2841 giovenchi e torelli, 19,903 vitelli; nello stesso 1881 l'esportazione per la Francia seguì un nuovo aumento.

Notisi che la Francia assorbisce oltre i nove decimi della nostra esportazione di bovini

Le tasse d'entrata nel territorio della Repubblica sono attualmente di L. 15 per ciascun bue o toro, L. 6 per le vacche, L. 5 per le giovenche e torelli, lire 1 50 per i vitelli.

Raddoppiando le tasse, posto che il nostro commercio di esportazione non ne subisca una scossa e si mantenga al livello attuale, si verificherebbe un gravame a carico nostro di circa un milione e duecento mila lire. Ma abbiamo forti motivi per credere che questo eccesso di dazio arrecherà conseguenze disastrose per la nostra industria del bestiame, la quale è aggiunta alla delle poche risorse dell'agricoltura italiana.

S. L.

La figlia del cardinale.

Bologna, 24 maggio.

(E. S.) — Martedì prossimo, 27 corr., sarà discussa davanti alla nostra Corte d'appello una causa rilevantissima.

Ricorderete il celebre processo intentato agli eredi del cardinale Antonelli dalla contessa Laura Lambertini, e ricorderete altresì quante vicende questa causa dovesse passare, e quanta curiosità sollevasse.

I giornali tutti ne parlarono, i giuristi vi si affaticarono intorno, e fino i romanzieri tentarono di sfruttare l'argomento: ricordo, come fosse adesso, un volumetto intitolato: *La figlia del cardinale*, che sulla copertina portava una vignetta litografata a vivacissimi colori, rappresentante una donna ignuda, legata ad un palo e torturata in mille maniere!

Orbene, quando meno se la aspettavamo, deve tornare in iscena questo processo.

Pio IX, il quale conosceva la marachelle del suo segretario di Stato, come questi fu morto cercò di ottenere un accomodamento amichevole fra la contessa Lambertini e gli eredi della cospicua eredità di parecchi milioni. Ma non vi riuscì perchè gli eredi Antonelli si rifiutarono in primo luogo perchè, accettando l'accomodamento, avrebbero dovuto sborsare alla Lambertini una grossa somma di denaro e riconoscere così implicitamente la giustizia ed il buon diritto dei suoi reclami — e in secondo luogo perchè *il n'y a que le premier pas qui coûte*, ed una volta fatta una concessione chissà quanto altre avrebbero dovuto farne.

La contessa Lambertini ha promossa la lite con la ferma intenzione di tener duro e di passare, ove occorra, per tutta la trafila giudiziaria allo scopo di tutelare l'avvenire dei suoi figli.

Accusata quindi è la questione, e la contessa Lambertini non spaventata dall'insuccesso precedente, ritenta la prova davanti alla nostra Corte d'appello. Quali le sue ragioni, quali i suoi argomenti?

Sotto il governo pontificio i registri delle parrocchie equivalevano ai registri dello stato civile. Orbene, secondo un atto di battesimo, la Laura (oggi contessa Lambertini) sarebbe figlia dei coniugi Marconi e non, come ella pretende, del cardinale Antonelli e di una giovine straniera, il nome della quale è rimasto finora ignorato.

Però a Roma si diceva da tutti che la piccola Laurina non era figlia dei Marconi: e per le vie, quand'ella passava, i popolani la additavano dicendo:

— Veh, la figlia del cardinale!

Ora la contessa Lambertini si propone di provare che all'epoca della sua nascita la Marconi era divisa dal marito già da tre anni, e questi, durante la stessa epoca, era sempre stato assente da Roma.

Il padre dei Marconi, in luogo di questi, si sarebbe recato a denunziare la nascita della Laurina, e la Marconi avrebbe acconsentito a fingersi madre della piccina. La Marconi è morta; e per provare che non era sua madre, la contessa Lambertini adduce molte prove.

La signora Marconi aveva per confidente un prete che si chiamava Venditti, il quale avrebbe servito d'intermediario fra lei e il cardinale. Questo prelato morrebbe stato più volte incaricato dal cardinale Antonelli di recarsi a casa della Marconi a consegnarle del denaro per la piccola Laura.

L'abate Venditti è morto, ma avanti di morire ha fatto una deposizione giudiziale *ad futuram rei memoriam*. Oltre alla deposizione fatta in mani di notaio e rimessa al Tribunale dalla levatrice (ora defunta), la contessa Lambertini si vale della deposizione di un terzo testimonio, un vecchio domestico del cardinale.

Questo vecchietto dichiara di aver spesso accompagnata la piccola Laura presso Antonelli il quale l'inviava spesso alla Marconi per chiedere notizie della bambina.

Molti altri testimoni parlano dell'interessamento che il cardinale provava per la bambina.

E, se ciò non bastasse, la contessa possiede un *album* contenente più ritratti suoi a differenti età, fin da quando era bambina, e di fronte a ognuno di questi se ne trova sempre uno del cardinale. Senza pretendere di trarre alcuna conseguenza da un fatto forse dovuto al caso, è certo che la rassomiglianza è palese e salta subito agli occhi, per quanto si può giudicare da fotografie che hanno molti anni di vita. E si può anche notare (in via d'inciso) che fin d'allora la piccola Laura era una bella bambina proprio come ora è una delle più belle ed eleganti signore di Roma.

E la quistione giuridica in tutto ciò quale è?

La contessa Lambertini domandava di produrre la prova testimoniale che essa è realmente la figlia del cardinale Antonelli. Ma tale prova dopo diversi giudizi è stata dichiarata inammissibile dalla Cassazione di Roma.

Gli avvocati di lei sostengono ora che l'atto di battesimo, il quale sotto il Governo pontificio aveva valore d'atto dello stato civile, è falso e che si tratta della eccezione di cui all'articolo 174 del Codice civile e per la quale, quando vi sia supposizione o sostituzione di parto, è lecito provare la figliazione — legittima o no — col mezzo di testimoni.

La difesa degli eredi Antonelli sostiene invece che la eccezione dell'articolo 174 non è applicabile che quando si voglia rivendicare una figliazione legittima, ma non mai quando si voglia provare una figliazione illegittima.

La questione, interessantissima di per sè, fu decisa in senso completamente opposto da due sentenze della Corte di cassazione di Roma.

Della contessa Lambertini, non potendo oggi essere difensore l'on. Mancini, è patrocinatore l'on. Diego Tajani, coadiuvato dal chiarissimo prof. avv. Orente Regnoli. Per gli eredi Antonelli parlerà l'illustre prof. Giuseppe Canori assistito dall'avv. Gallini di Roma.

Vi informerò della sentenza.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 26 maggio

*** Le nostre Riviste.** — Oggi si stampa nella stessa Galleria del lavoro all'Esposizione e sarà messa in vendita al prezzo di *centesimi cinque* la seconda puntata della *Rivista dell'Esposizione* dove, come già abbiamo più volte annunziato, sono raccolte le varie Riviste sull'Esposizione successivamente comparse in questa gazzetta.

La seconda puntata contiene: la Rivista della ceramica di Mario Michela, la Rivista dell'Esposizione del Ministero della marina di Milo, la Rivista dell'assistenza pubblica di A. Marro, la Rivista birbona di G. Saragat sullo lavagne, la Rivista di *C. R.* « tra salami e mortadelle. »

Quanto prima si pubblicherà la terza puntata.

*** Teatro Carignano.** — Di buon ora palchi e sedie erano tutti venduti, la platea rigurgitava di spettatori, i principali artisti furono salutati al loro apparire con un vivissimo applauso; quello che accolse la signora Duse durò almeno per quindici minuti, fu insomma un principio di stagione splendidissimo; ed era ben giusto che il nostro pubblico riservasse in tal modo la Compagnia che s'intitola dalla Città di Torino, e che è tornata fra noi dopo gli entusiasmi di Trieste, di Padova e di Milano.

Il comm. Cesare Rossi conta di fermarsi al Carignano per tutta la durata dell'Esposizione, meno forse un breve intervallo nel mese di agosto, e la presenza di questa ottima Compagnia sarà una nuova attrattiva per la nostra città. Quale fra i viaggiatori che capitano a Torino vorrà privarsi delle fortissime emozioni che ne destano la signora Duse-Checchi?

Non mancheranno al teatro Carignano le novità, cui il comm. Rossi metterà mano quanto prima.

*** *Le false famiglie.*** — Ho promesso di narrare da qual ragione sia stato spinto il Ferrari a tradurre e rifare in parte una commedia del Palliéron. Nell'ultimo volume sulla letteratura italiana contemporanea del francese Amedeo Roux — il quale non si marita davvero che lo si ringrazi per averci occupato delle cose nostre, tante sono le dimenticanze, le inesattezze, gli spropositi quasi ad ogni pagina — è affermato che la bella commedia di Paolo Ferrari, *Due Dame*, è tolta da quella del Palliéron: *Les faux ménages*.

Il Ferrari era trattenuto a letto da una fiebbre reumatica; non poco sorpreso che lo si potesse accusare di un plagio di cui egli si sentiva, e bene a ragione, innocente, volle chiegere la commedia del Palliéron, della quale più non si ricordava, tanto per vedere se mai gli fosse accaduto di copiare a sua insaputa. Ma ben presto si avvide che il granchio era tutto di Amedeo Roux, e che le *Due Dame* sono una commedia di sè egli può vantare tutta ed intiera la paternità. Rileggendo il prese, tanto per passare il tempo, a tradurne qualche scena; la commedia francese è bella; capitò come dalla ciliege, l'una scena tirò l'altra, e quindi al termine del lavoro, quasi senza avvedersene, il Ferrari pensò di fare parte al pubblico di quel diletto ch'egli aveva provato. Così ebbero origine le *False famiglie*, che saranno presentate al pubblico torinese fra pochissimi giorni, forse domani a sera. Non si tratta però di una semplice traduzione, ma piuttosto di una riduzione fatta da un poeta. I quattro atti della commedia francese sono ridotti a tre, e vi è pure qualche scenazione importante nello scioglimento. M'

— Ricordiamo ai frequentatori del teatro Gerbino che stasera va in scena la nuovissima commedia di Valentino Carrera: *Bastoni fra le ruote*, in cui la satira tocca quella gente che crede di aver missione il metter... bastoni fra le ruote di chi vuol fare qualche cosa.

Basta l'annuncio. All'autore auguri di ottimo successo.

*** Teatro Balbo.** — I cartelloni di questo teatro annunciano per oggi la serata d'onore della brava prima donna Tilde Viorio colla *Figlia del reggimento*, di Donizetti, e col ballo *La dea dei cerulli*.

Dopo il primo atto dell'opera verrà cantato il duetto fra il basso e il soprano nell'opera *Crispino e la comare*.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 26 maggio

LE CORSE
AL GERBIDO DEGLI AMORETTI.

Ieri, primo giorno di corse allestito per cura della Società Torinese al solito luogo del Gerbido degli Amoretti, tra le strade di Orbassano e Stupinigi oltre la cinta daziaria. Fin dalle 3 pom. moltissime vetture traevano a quel luogo; i carrozzoni delle tranvie di Orbassano e di Stupinigi ribocca vano di accorrenti.

Il recinto delle corse era preparato come l'anno scorso.

Poco prima delle 4 giungevano sul luogo il principe Amedeo coi figli, quindi la Duchessa di Genova madre che vestiva in nero e viola, la principessa Isabella di Baviera in toletta grigia con corpo a larghi fiorami verdi, la principessa Letizia Napoleone in rosa, la principessina bavarese in toletta chiara, ed il principe Tommaso co' suoi aiutanti di campo.

Alle 4 giungevano i Sovrani. La Regina vestiva un abito di pizzo *crême* e velluto verde, aveva pure un cappello verde con grande penne dello stesso colore e fiori color arancio. Il Re era in borghese.

A riceverli erano il principe Amedeo, il sindaco di Sambuy e vari membri del Comitato delle corse. Uno dei membri del Comitato offrì alla Regina un bel mazzo di fiori.

Nel palco la Regina prese posto avendo alla destra sua madre la Duchessa di Genova, a sinistra la principessa Isabella; più oltre a destra era la principessa Letizia e la maggiore delle principessine bavaresi; a sinistra la più giovane.

Il Re era in piedi dietro e conversava col principe Amedeo, col duca Tommaso e col conte di Sambuy.

La tribuna ed il *pesage* erano gremiti di belle signore in eleganti e fresche toilette. Scarseggiava però la folla tutt'attorno alle steccato, forse perchè l'ora calda e la distanza da Torino del luogo delle corse rendono quella festa impossibile per molti che vi si devono recare a piedi.

Nel recinto però si notavano molti eleganti equipaggi ed una folla di ufficiali e borghesi a cavallo.

I *Book-makers* nel *pesage* facevano discreti affari colle scommesse sui cavalli.

Il tempo era bellissimo, assai opportunissimamente alcune leggere nubi avevano fatto velo al sole.

***

Alle ore 4 e 1/4 la campanella dava il segnale per la prima corsa.

Questa prima corsa per cavalli nati ed allevati in Italia d'anni 3 ed oltre portava un primo premio d'apertura di lire 2500 ed un secondo di lire 500.

A disputarsi le palma in dieci cavalli inscritti non scesero in lizza che *Andreina* cavalla sauro di Tommaso Rook montata da un fantino con giubba bianca, maniche verdi e berretto bianco, e *Rogantin* cavallo baio del principe Potentiani montato da un fantino con giubba celeste e berretto bianco.

Fin dal primo giro *Andreina* ebbe un deciso vantaggio su *Rogantin* e giunse per la prima lasciando il competitore a notevole distanza.

Alla seconda corsa — Premio Eridano per cavalli d'ogni razza e paese d'anni 3 ed oltre — Lire 4000 offerte dal Municipio di Torino. Lunghezza da percorrersi metri 2400; scesero a correre tre cavalli: *Queen O' Scotts* cavalla sauro di Tommaso Rook montata da un fantino con giubba bianca, maniche e berretto verdi, *Peonia* cavalla baia del generale Lamarmora montata da un fantino con giubba e berretto verdi, e *Parlenope* cavalla sauro di *Lord Waterproof*, montata da un fantino con giubba cerchiata giallo e celeste e berretto giallo.

I tre corridori avevano tutti la fiducia del pubblico, ed erano assai ben quotati dai *Book-makers*.

La vittoria però sorrise a *Queen O' Scotts*, che giunse per la prima. Arrivò seconda *Parthenope* e terza *Peonia*.

Alla terza corsa di *gentlemen riders*, premio Amoretti — primo premio lire 2000, secondo lire 500; distanza m. 200 — presero parte *Algol*, cavallo baio del principe Ottaiano, *Acanthe*, baio scuro di Lord Waterproof, e *Turbine*, del capitano Rodolfo Pugi.

Algol e *Acanthe* si disputarono valentemente pel primo giro la palma, ma infine *Acanthe* ebbe la precedenza. *Algol* giunse secondo e *Turbine* terzo.

L'ultima corsa — premio della Dora lire 3000 al primo arrivato, lire 1000 al secondo; lunghezza m. 2400 — venne fatta da *Arthur* del principe Ottaiano, da *Royaumont* di Lord Waterproof, esperimentato in altre corse e ben quotato, e da *Romeo* del marchese Birago.

Romeo, che nel primo giro si era portato primo, venne in ultimo sorpassato da *Royaumont*, e quindi da *Arthur* che giunse primo, seguito a breve distanza da *Royaumont*.

Così le corse del primo giorno avevano termine verso le ore 6 senza che si avesse a lamentare il minimo incidente.

***

Uno spettacolo non meno vivace nè meno interessante offrì il ritorno dalle corse. Per le due strade di Stupinigi e di Orbassano per circa un'ora fu un succedersi di equipaggi e di vetture d'ogni forma e colore.

Molte di esse, rientrate in città, presero parte al corso di piazza d'Armi, che riuscì brillantissimo. Una folla grandissima era stipata pei viali e lungo il corso Vittorio Emanuele. La Reale Famiglia pur essa vi prese parte e vi si fermò fino alle ore 7 pom.

*** La rivista militare in Piazza d'armi.** — Stamane ebbe luogo l'annunciata rivista militare nella nuova Piazza d'armi.

Vi prendevano parte tutti i corpi del presidio, nonchè gli ufficiali della Scuola di guerra, quelli della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, quelli addetti ai vari uffici militari di Torino, compresi i medici.

Alle 6 1/2 le truppe erano già schierate in ordine di parata su quattro grandi viali o controviali della Piazza d'armi cominciavano a popolarsi di belle signore in eleganti abiti eleganti, di carrozze e di cavalieri. Poco prima delle 7 la folla era immensa, e nei due viali sull'angolo della via Montevecchio e corso Siccardi si calcolava a stento. Alle 7 in punto è arrivato il Re, vestito da tenente generale in grande montura. Lo seguivano il duca di Aosta ed il duca di Genova, sull'uno la grande uniforme, con un numeroso e brillante stato maggiore composto del generale Masi, primo aiutante di campo del Re, di un'altra ventina di generali e colonnelli, di tenenti-colonnelli, aiutanti di campo, maggiori, due o tre ufficiali esteri ed un nugolo di capitani e tenenti di tutte le armi, un drappello di carabinieri a cavallo comandati dal tenente-colonnello Arnulfi, quattro valletti di Corte, uno scudiero e quattro soldati di cavalleria.

Il comandante del Corpo d'armata, Mazé de la Roche, alla testa del suo stato maggiore, ha reso il saluto di rigore.

Le truppe hanno presentate le armi; dopo di che il Re ha cominciato la rivista nel seguente ordine:

Prima linea. Ufficiali di tutte le armi. Allievi carabinieri a piedi, Accademia militare e bersaglieri.

Seconda linea. Fanteria ed alpini.

Terza linea. Artiglieria da campagna (5° reggimento) e artiglieria da montagna.

Quarta linea. Allievi carabinieri a cavallo e reggimento cavalleria Lodi.

Mentre il Re passava nella seconda linea, è giunta in vettura la regina Margherita accompagnata da una dama e da un cavaliere d'onore (crediamo il Villamarina). Seguiva la carrozza reale un'altra vettura, in cui erano un'altra dama ed un cerimoniere di Corte.

Le due vetture si sono fermate colla sinistra verso il viale Montevecchio. La Regina vestiva un abito verde chiaro a grandi fioroni bianchi e aveva un elegante cappellino di seta bianca con piume.

Appena finita la rivista, il Re si è recato al galoppo a salutare la sua augusta consorte.

Dopo di che S. M. ordinava che si facessero manovrare in sua presenza per reggimento o brigata tutte le truppe.

Cominciò prima la legione allievi carabinieri, poi vennero successivamente l'Accademia militare, i bersaglieri, la brigata di fanteria, gli alpini, l'artiglieria da montagna e quella da piazza, e finalmente la cavalleria.

Le manovre sono procedute magnificamente. Gli allievi carabinieri hanno fatto parecchi spiegamenti in colonna e quindi a passo di corsa si sono recati in fondo al viale. Gli accademisti han manovrato con ordine e precisione e lo stesso dicasi dei bersaglieri, della fanteria, degli alpini, dell'artiglieria e della cavalleria.

Le manovre delle batterie da montagna hanno destato specialmente la curiosità degli spettatori. In pochi minuti i soldati hanno smontato dai muli i diversi pezzi che compongono gli affusti dei cannoni ed hanno formate le batterie.

Interessanti anche le manovre dell'artiglieria da campagna e le sfilate in carriera della cavalleria.

Il Re, alla testa dei reggimenti, osservava attentamente i movimenti dei soldati.

Queste esercitazioni sono durate tre ore circa.

Alle 8 1/2 le carrozze reali sono passate al centro del campo militare e si sono collocate a destra del Re con tutti gli ufficiali delle varie armi e con il resto dello stato maggiore.

Le truppe allora, con un movimento bellissimo, si sono messe in colonna per squadroni e compagnie ed al suono della Marcia reale è cominciata la sfilata.

Hanno aperto la marcia prima gli allievi carabinieri a piedi ed a cavallo, poi l'Accademia militare, la brigata di fanteria, gli alpini, i bersaglieri, l'artiglieria e la cavalleria.

La sfilata, ordinatissima, è durata un'ora circa; quindi le truppe hanno resi gli onori militari al Re, alla Regina ed ai Principi, e dopo la partenza di questi sono ritornate ai loro quartieri.

I Sovrani sono stati acclamatissimi dalla popolazione.

In conclusione, una festa militare imponente.

Attorno alla piazza d'Armi giravano a cavallo i tre figli del Duca d'Aosta ed il giovane conte Di Sambuy.

Vi era pure tra gli spettatori il tenente generale conte Di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, con suo figlio.

— Durante la rivista, che passò senza gravi incidenti, mentre la cavalleria galoppava in colonna di squadrone, cadde un cavallo sbattendo violentemente a terra il soldato che gli stava sopra, il quale riportò una contusione piuttosto forte alla gamba sinistra. Trasportato sul ciglio del fosso fu prontamente soccorso da un medico militare, e giunto il carro dell'ambulanza fu portato all'Ospedale.

*** Un cadavere di un neonato.** — Questa mane, verso le ore 6 1/2, certo Quirico Clemente, dimorante in via Priocca, n. 15, ora tenente un filatoio da seta, mentre trovavasi sul canale dei Molassi intento a dar l'acqua per mettere in moto il motore del suo stabilimento, rinvenne contro la graticcia in legno che serve di riparo al motore stesso, il cadavere di un neonato di sesso maschile. Per cura di una guardia municipale fu subito avvisato il delegato di P. S. della sezione ed il pretore del mandamento.

*** Povera donna!** — Dopo le corse dei cavalli, ieri sera, una guardia municipale unitamente ad altre di polizia rurale, accompagnava una vettura signorile, alla Questura centrale una donna sconosciuta, dell'apparente età d'anni 60, nata in Arneso, la quale aveva tentato di suicidarsi sdraiandosi sul binario della tranvia di Orbassano nella località detta Roccafranca, aspettando il passaggio del treno.

Dalle parole proferite pare che la povera donna sia affetta da alienazione mentale.

*** Un bagno che poteva costare caro.** — Certo Gibellini Domenico, d'anni 15, cameriere disoccupato, essendo alquanto brillo, si recò con altri suoi compagni a prendere un bagno nel canale della Vicina delle canne in Valdocco.

Tutto ad un tratto fu travolto dalle acque e poco mancò non rimanesse annegato. I suoi amici furono pronti però a trarlo in salvo. Sopraggiunta una guardia municipale accompagnò prima il sommerso in un vicino caffè dove gli fu somministrato un cordiale, quindi alla locanda *Stroglio*, in via Franco Bonelli, dove è alloggiato.

*** In un fosso.** — Il cavallo attaccato alla vettura n. 303 della concessionaria Scavino, percorrendo ieri verso le ore 4 pom. la strada di Orbassano verso Torino, presso la Villa Rignon si spaventò della macchina della tranvia Corti e rovesciò nel fosso laterale il veicolo. Il cocchiere Enrico Enrici fu pronto a slanciare da carrozza ed a tenere il cavallo. La vettura era vuota, e tanto il cocchiere quanto il quadrupede non ebbero a riportare male alcuno; il legno però ebbe le due sbarre rotte e diversi altri guasti.

*** Sonno bricconc.** — Ieri sera, verso le ore 8 e mezza, un tale P. Giovanni Battista, d'anni 43, da Bastia, di passaggio in Torino e alloggiato provvisoriamente sul corso Re Umberto, n. 10, mentre stava seduto sopra un sedile del Giardino della Cittadella si lasciò prendere dal sonno. Approfittando dell'occasione, ignoto ladro gl'involava l'orologio d'argento con catena di metallo giallo del complessivo valore di L. 45.

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Enrico, gerente.

Scommesse alle Corse

I fratelli Somers Bookmakers inglesi saranno all'**Hôtel Ligurie**, camera n. 29 sino al giorno 27 maggio dall'1 alle 2 1/2 pom. per acc

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua minerale naturale purgativo

« . . . è un eccellente preservativo dell'eccesso cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei visceri del centro »
Dott. comm. **A. Gamba**, Torino.

« . . . agisce prontamente anche in piccole dosi. »
Prof. **Centani**, Napoli.

« . . . è veramente dotata di ottime qualità. »
Prof. **A. De-Giovanni**, Padova.

« . . . certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
Dott. **Maggiorani**, Roma
MEDICO CAPO DELLA REAL CASA.

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE**. - Opuscoli, ecc., si possono avere gratis presso **Costanzo Padre e Figlio**, angolo vie Barbaroux e Porta Palatina e **Costa-Pazza-Oliveri**, in **Torino**, alla **Casa di Spedizione** in **Budapest**. 1559

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 giugno prossimo*, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita ai pubblici incanti delle **Stabilimento industriale** ad uso di **cotoneria**, e **fabbrica di marocchini e pelli verniciate** serventi altresì per industrie affini, come **lavatoio di lana e lanificio** munito la forza motrice idraulica di quindici cavalli circa che possiede, coi meccanismi ed utensili relativi e sui terreni annessi di ettari **8,29,50**, in territorio di **S. Maurizio**, regione *Cerutta*, sul prezzo di L. **185,000**, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 29 aprile scorso.

I documenti relativi sono depositati e visibili presso il notaio predetto. c1551

Ricerca di Alloggio

da **8** a **10** camere con giardino, sito non superiore a L. **1500**.
Scrivere al N. 45 e 1623, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

CAMERA AMMOBILIATA

d'affittare pel 1° giugno via Roma, 20, piano 1°, sopra della fotografia Pietti.
Dirigersi in cancello a sinistra.

Altra, via Cernaia, N. 34, piano 3°, uscio a sinistra. 1

Alloggio ammobiliato di 4 camere, cucina e giardino, **d'affittare**, via Cuneo, N. 50, *Torino* c1562

D'affittare al presente piccola bottega
in via Santa Teresa, N. 18.
Dirigersi dal portinaio. 1482

D'affittare
al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)
Bella Villa con o senza scenderlo.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Bolongaro, Albergo Reale in Stresa.*** c1305

Piedicavallo (Biella)
Alpe m. 1050.
D'affittare per la stagione estiva
Alloggi mobiliati. — **Casa** signorile con giardino. — Rivolgersi dal sig. PERINO, prevosto. c1035

Le ragazze che desiderano impiegarsi, si rivolgano al portinaio della casa via della Consolata, 2 c1691

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Firenze, 23 *maggio* 1884.

I signori Azionisti sono informati che i depositi fatti per assistere all'Assemblea Generale del 29 corrente, facendo prevedere un concorso maggiore dell'ordinario, per diminuire il loro disagio, l'Assemblea medesima si terrà **nella sala della Borsa posta in Lungarno della Borsa, alle ore 12 meridiane.**

1589 **LA DIREZIONE GENERALE.**

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Mesero di Amarena di Siracusa, Greco, Gurace, Marsala.
Chiosco all'Esposizione
per degustazione gratuita
Ordini per esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 7 617

CASTELLO da vendere, pos. signorile e villa bellissima, comodità di tramvia, divisibile in due lotti. — Dirigersi per informazioni al signor Natale Vouna, via Garibaldi, 47. c1229

Da vendere in Giaveno
Casa civile di solida costruzione in ottimo stato, composta di **tre piani, con cantine, giardino e cortile** cinto da muro.
Rivolgersi al R. Notaio CONRADO MODA, *Segretario del Municipio di Giaveno.* 1360

Vendere o affittare
Villa grande mobiliata, con giardino e scuderia per sei, in **Berzonno** (Lago d'Orta). Dirig. al rag.re P. FRANCHI, Borgo Spesso, 25, **Milano.** c1301

Villarfocchiardo
Casa di sette membri con grande bottega *da vendere ed affittare.*
Dirigersi dal farmacista. c1511

Per Industrie.
Vasto **fabbricato** con forza motrice *da vendere ed affittare* presso **Mondovì**. — Scrivere al N. c1370, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pianoforti ed Organi
Vendite - affittamenti e cambi
prezzi limitatissimi.
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1291

Una giovane signora conoscendo bene l'italiano, **francese, tedesco, polacco e russo; musica e canto**, desidera collocarsi presso famiglia signora sola, quale **dame de compagnie** od **istitutrice**. Viaggerebbe. — Rivolgersi alla Casa di *Rappresentanza* G. G. BONA, Torino, via Carour, 2. c1087

Una Casa industriale di Torino accetterebbe in qualità di principianti con Deposito, un giovane dai 15 ai 20 anni, di bella presenza, libero dal servizio militare, che abbia compiuto il corso tecnico per avviarlo nella corrispondenza e tenuta dei libri e nelle fabbricazione. Richiedonsi ottime referenze.
Scrivere al N. **49 e 1651, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricerca per un Lanificio di abile Capo-Tintore
che oltre a conoscere bene la tintura delle lane in fi chè, conosca pure a fondo e praticamente la tintura dei filati e delle pezze. — Richiesta referenze di primissimo ordine.
Scrivere alle iniziali **H 1593 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Importante per stazioni di cura Proprietari d'Alberghi e Ville.
Si può facilmente imparare e praticamente e per corrispondenza la **maniera di conservare i materassi di lana e di crine**, colla quale si rende inattaccabile per più generazioni, la presenza di insetti. — Indirizzare domande alle iniziali **O 71286, Haasenstein e Vogler, Stoccarda.** 1661

Si cerca un **commesso** di negozio, pratico nel genere di Lime, e un **imballatore**, muniti di buone referenze. — Dirigersi al sig. SIMONETTA Ignazio, fabbrica Limo, via Barbaroux, 17, *Torino.* c1672

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni e prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero

PEPTONE liquido e polverato del Dr Barella. Vince le dispepsie, le gastralgie, le diarree croniche, la cachessia. Nutrisce e conserva le forze agli ammalati che non possono prendere o ben o non la digeriscono; fa robusti i bambini gracili; favorisce la digestione.
PEPTONATO DI FERRO del Dr Barella. È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i flori bianchi, i colori pallidi, la malattie infettive, le malattie credute e create ed i catarri polmonari.
FOSFOPEPTONATO DI CALCE del Dr Barella. Vince il rachitismo, la debolezza ed il rammollimento delle ossa.
L'effetto di questi medicamenti si verifica pel termine di una settimana. Ciascuno vale L. 4. — *Farmacia* **Madonna degli Angeli**, *del Dr chimico* **Barella**, angolo vie Carlo Alberto e Cavour, **Torino.** 155

LINEA REGOLARE POSTALE
PER
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA
Servizio con Piroscafi Postali Lusso delle
Società Italiana Trasporti Marittimi **RAGGIO e C.ie** Piazza Lucoli, N. 2.
Società **R. PIAGGIO e F.i** Via S. Lorenzo, 8.
GENOVA
Il 15 giugno 1884 partirà per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Il Vapore postale **ORIONE**, cap. V. E. LAVARELLO
della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**
Il 15 luglio 1884 partirà per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
il Vapore postale **PERSEO**, cap. PICCONI
della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**
Illuminazione elettrica — Servizio in appartabile affidato ai signori **Borgarello, Carruti e Engel**, proprietari degli **Hôtel Trombetta** (ci-devant **Féder**), e **Ville** in **Genova** — Pane fresco, sempre fresco per tutta la durata del viaggio.
Per merci e passeggieri dirigersi in **Genova** all'Amministrazione, piazza Lucoli, N. 2.
Per passeggieri dirigersi anche ai sigg. **Stef. Rapetto e Gius. Colojanni.**
Si ricevono anche merci e passeggieri per i porti del **Pacifico**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.** 1655

Incanto volontario
dietro aumento.

Alle ore 10 del mattino del 29 corrente maggio, nello studio del Notaio DEVALLE, alla residenza di Torino, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, seguirà la vendita ai pubblici incanti - in seguito deliberamento, della Villa denominata **Villa Rosa**, in territorio di Torino, regione **Fenestrelle**, a breve distanza della **Madonna del Pilone**, di are 1033, cent. 58 circa, tra **fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, orto, prati, vigne e boschi**, sul prezzo di L. **32,655**, dietro il fatto aumento del ventesimo, e alle condizioni di cui nel bando venale 10 corrente maggio. c1683

Incanto volontario.

Il Notaio CARLO TORRETTA *addì 9 giugno 1884 alle ore 10 antimeridiane*, nel suo studio via *Arsenale, N. 9*, procederà all'incanto in due lotti distinti e quindi riuniti del **Corpo di casa** posto in Torino, via al *Ponte Mosca, N. 4 e 6*, isolato N. 40, intitolato S. Salvario, sezione Dora, sul prezzo di L. **186,000** quanto al primo lotto, e di L. **172,000** quanto al 2° lotto, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta del 2 maggio 1884. 1570

Bardonecchia

altezza 1300 metri sul livello del mare
vicino alla stazione.
Da cedere l'esercizio del Caffè ristorante ed Albergo detto *del Viaggiatore*, in via Sommeiller.
Da affittare *per la stagione estiva* diversi Alloggi mobiliati, con cucina ed acqua potabile in casa.
Da vendere Terreni e varii Fabbricati civili e rustici.
Recapito in **Torino**, *via Roma, 27, dal portinaio.* c1561

Vino & Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.
Durante la **gravidanza** facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle *balie*, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo del dente si compie senza difficoltà, senza *dolori* e senza convulsioni. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se la *glandola* compaiono all'angolo del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un' efficacia imperitura.
Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indebboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.
Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè frena senza la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.
Riassumendo, il **Vino e lo Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle *ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.
DUSART, farmacista, 6, Rue Vivienne, a Parigi
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in Torino, farmacia Centrale, D. TORTA, via Roma, 2, S. PIATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 1322

Il sapone Callermeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigini, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato pel quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene eflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: a *Torino*, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; PRATO (già CERUTTI), v. Po, 20; SCHIAPPARELLI, p.e S. Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 10; TRISANO, v. Roma, 43, ang. v. Andrea Doria; TORTA, v. Roma, 2; TARICCO, p.e S. Carlo; AVVIENA, v. S.a Teresa, Dott. BOGGIO, v. Bertholiet, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31, FOGLINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 28; FERRERO F.e, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, p.e Stampa. 21

Piccolo Stabilimento areoterapico
in VAL di LANZO presso PESSINETTO
Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e la scoperta della nuova scienza. — Cura latte — fanghi — Docce, ecc.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore
1580 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

Avvertenza. 1123
È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO
Travatura Larice Moscovia Segata
prezzo eccezionale.
I. SALVADORI E COMP.
Via Massena, 88 (Borgo S. Secondo), **Torino.** 1339

VERMOUTH POMPEI Specialità G.o SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c731

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litre
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino

PRESSO ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
COLL'AGGIUNTA D'UNA MEMORIA DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI
Un vol. in-16 con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Prezzo L. 2.

Teatri

Lunedì, 26 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8. — *La moglie di Claudio*, dramma — *Un cameriere a spasso*, scherzo comico

GERBINO, o. 8 1/2. — *Buissonfrà in ruota*, commedia — *Narcisa la parrucchiera*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Jacopina*, operetta

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre

ROSSINI, o. 8 3/4. — *La spesa per un'ora*, commedia — *Un primo dolore*, commedia — *Giovanni senza testa*, scherzo comico — *Le confessioni innocenti*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *La figlia del reggimento*, opera — *La due dei cornili*, ballo. — Dopo il 1° atto il duetto dell'opera *Crispino e la Comare* — Beneficiata della prima donna Tilde Fiorio

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni)

Stato Civile

TORINO, 25 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 14; totale 27

MATRIMONI CELEBRATI. — Ballor Giocchino con Ballor Giuseppa — Belvisotti Felice con Bonansio Domenica — Cavaliere Luigi con Bracco Maria Carolina — Fino Gio. Battista con Barnier Carolina — Lattes Iob con Lombroso Camilla — Polverini Luigi con Zoppi Vincenza — Rastelli Giuseppe con Calcagni Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Balma Barbara nata Rosa, d'anni 52, di Rivoli, albergatrice — Regia Felicita nata Rovelli, id. 49, di Faverzago — Bosco Secondo, id. 32, di Chivasso d'Asti, calzolaio — Giovenale Alessandro, id. 15, di Alessandria — Bianco Margherita nata Biasco, id. 53, di Castiglione Torinese, contadina — Allaria Francesca, id. 54, di Leyni, contadina — Vittone Pietro, id. 46, di Ogliauleo, bracciante — Montaldo Giacomo, id. 51, di Collegno, colorista — Foledda Giovanni, id. 10, di Cavagnolo, panettiere — Pinoli Serafino, id. 51, di Castelletto Ticino, conduttore.

Fili 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 4 Convitto 9, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri,

Europa — 23 maggio 1884 — *Il gran centro di bassa pressione* che ieri era sulla Francia centrale, si è portato sulla Germania meridionale, mentre un altro centro di bassa pressione si è formato sulla Francia meridionale. Un'area di pressioni con tempo bello esiste su tutta l'Europa centro-occidentale; il massimo barometrico trovasi ancora presso Berlino (775 mm.).
Il barometro si è abbassato di 3 a 5 mm. sull'ovest ed al sud-ovest d'Europa, ove il tempo diverrà burrascoso.
Una burrasca passò al nord della Scandinavia.
La temperatura si è abbassata al sud e sud-est del continente ed è salita dappertutto altrove.
Mare molto agitato a Barcellona ed a Christiansund.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 23 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 8,0	— 4,0
Stoccolma	+14,0	+ 3,0
Christiansund	+11,0	+ 7,0
Copenaghen	+13,0	+ 9,0
Valenza	+17,2	+ 6,1
Yarmouth	+16,4	+10,0
Bruxelles	+21,0	+ 8,4
Amburgo	+16,0	+ 4,0
Cassel	+23,0	+ 9,0
Breslavia	+18,0	+ 7,0
Cracovia	+19,0	+ 6,0
Hermanstadt	+26,0	+ 7,0
Vienna	+19,4	+ 8,0
Berna	+17,7	+ 8,8
Parigi	+23,1	+ 8,0
Barcellona	+27,3	+14,7
Lione	+21,2	+12,0
Nizza	+27,0	+19,0
Madrid	+21,9	+ 8,8
Lisbona	+25,0	+12,0
Trieste	+22,0	+16,0
Torino	+25,9	+16,0
Moncalieri	+26,0	+16,1
Firenze	+23,5	+18,0
Roma	+23,5	+17,8
Napoli	+20,0	+10,1
Cagliari	+26,5	+10,5
Palermo	+27,2	+18,0
Costantinopoli	+17,0	+13,0
Algeri	+23,0	+15,4
Tunisi	+30,0	+19,0
Biskra	+32,0	+16,0

Russia: Arkangel — 2,0, Pietroburgo + 5,0, Mosca, + 3,0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 736,8	3 p. 735,3	9 p. 735,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+21,5	+26,6	+21,5

Tensione del vapore in millimetri

11,9	13,1	12,7

Umidità relativa in centesimi

61	49	55

Vento

calma	S d.	SO d.

Stato atmosferico

ser. n.	ser. n.	n. p. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,4 mass. +27,2
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte dal 26 +16,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 27 maggio 1884.
Nascere del *Sole* 4,40 — Meridiano 12,18 — Tramonto 7,53.
Nascere della *Luna* 7,25 matt. — Merid. 2,55 sera. — Tram. 10,22 sera.
Giorno della *Luna* 3ª.

Mercati e Commercio

Associazione serica di Torino.

Torino, 24 maggio 1884.

Il nostro mercato si è risentito anche in quest'ultima dal complesso delle ultime notizie bucolegiche, rimanendo in completa calma con prezzi relativamente fermi per tutti gli articoli.
Quest'inerzia, protraendosi sin dopo il raccolto, potrà essere di salutare effetto ai filanti; noi non ci stancheremo mai di far presente ai serici tori che bisogna mettersi in misura da poter produrre a buon mercato per rivaleggiare colle note asiatiche che sono la vera causa del nostro ribasso.
Il Giappone in questi ultimi anni ha fatto grandi progressi si che la merce è riuscita alla fabbrica, ed aumentò in conseguenza le sua esportazione; ebbene, bisogna cercare il modo da potere far fronte a questa per noi dannosa concorrenza.
Passiamo dare in nota i seguenti prezzi praticati in questa settimana:
Organzine strat. 22/28 tir. lav. Piemonte 1° ordine L. 59 uso.
Id. mot 22/28 id. id. id. 1° ord. L. 0 uso.
Id. id. 27/29 id. id. id. L. 58 50 uso.
Id. P. 28/30 id. id. id. 2° ord. sconto L. 50 uso.
Id. strat. 30/32 semplice lavoro Piem. 1° ordine L. 56 58 uso.
Id. id. 29/32 id. id. altre provincie L. 56 fino.
Trame 24/26 id. id. Piemonte 3° ordine L. 51 52 uso.
Bozzoli gialli altre provincie 1° ordine 5 p. 1 L. 42 50.

Notizie bucolegiche.

Riassumendo tutte le notizie bucolegiche avute da nostre particolari informazioni e corrispondenze, possiamo concludere che esse sono ottime in molte località e buone nelle altre. Non abbiamo forse mai ritenuto esagerate le lagnanze dal Piceno e Cremonese ed infatti le ulteriori notizie da quelle provincie sono abbastanza soddisfacenti.
Da queste complessive di buone notizie sperasi un abbondante raccolto.
Crediamo fare cosa non inutile dare in nota ai nostri lettori i seguenti ragguagli:
Straordinario andamento buono seconda muta.
Rivoli id. id. id.
Grugliasco id. seconda alla terza muta.
Carmagnola id. seconda con qualche marino secco.
Vercelli id. seconda muta.
Dagnolo id. seconda alla terza muta con marino secco.
Ivrea id. terza muta.
Villafranca id. seconda muta qualche marino secco.
Barbasco id. seconda muta.
Vigevano id. terza muta.
Cantagano id. qualche marino secco.
Lisserna id. seconda muta.
Ponte Tresa id. prima alla seconda muta.
Canale id. seconda muta.
Cuneo id. seconda muta con marino secco.
Castellazzo id.
Alpignano id. seconda muta qualche lamentato.
Pinerolo id. seconda.
Revello id. id.
Revigliasco id. id.
Castagnole id. terza muta.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali del Deposito franco.
Dal 17 al 24 maggio

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Cuodal.	L.	50	a 52 —
Id. Id. 2ª gett.	»	49	a 50 —
Raffinato Germania	»	91	a 93 —
Id. id. gran. extra	»	115	a 117 —

Il mercato si mantiene molto calmo e le quotazioni subirono delle perdite nei prezzi. Le qualità raffinate si aggirano sugli ultimi limiti raggiunti dal ribasso, che sono molto deboli. Le qualità greggie furono un po' domandate a causa di mancanza di assortimento.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	48	a 51 —
Portorico Mayaguez	»	95	a 100 —
Id. Aguadilla	»	90	a 92 —
Moka	»	125	a 130 —
Rio lavato	»	71	a 80 —
Id. naturale	»	60	a 70 —

Notizie bucolegiche.

Riassumendo tutte le notizie bucolegiche avute da nostre particolari informazioni e corrispondenze, possiamo concludere che esse sono ottime in molte località e buone nelle altre. Non abbiamo forse mai ritenuto esagerate le lagnanze dal Piceno e Cremonese ed infatti le ulteriori notizie da quelle provincie sono abbastanza soddisfacenti.
Da queste complessive di buone notizie sperasi un abbondante raccolto.
Crediamo fare cosa non inutile dare in nota ai nostri lettori i seguenti ragguagli:
Straordinario andamento buono seconda muta.
Rivoli id. id. id.
Grugliasco id. seconda alla terza muta.
Carmagnola id. seconda con qualche marino secco.
Vercelli id. seconda muta.
Dagnolo id. seconda alla terza muta con marino secco.
Ivrea id. terza muta.
Villafranca id. seconda muta qualche marino secco.
Barbasco id. seconda muta.
Vigevano id. terza muta.
Cantagano id. qualche marino secco.
Lisserna id. seconda muta.
Ponte Tresa id. prima alla seconda muta.
Canale id. seconda muta.
Cuneo id. seconda muta con marino secco.
Castellazzo id.
Alpignano id. seconda muta qualche lamentato.
Pinerolo id. seconda.
Revello id. id.
Revigliasco id. id.
Castagnole id. terza muta.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali del Deposito franco.
Dal 17 al 24 maggio

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Cuodal.	L.	50	a 52 —
Id. Id. 2ª gett.	»	49	a 50 —
Raffinato Germania	»	91	a 93 —
Id. id. gran. extra	»	115	a 117 —

Il mercato si mantiene molto calmo e le quotazioni subirono delle perdite nei prezzi. Le qualità raffinate si aggirano sugli ultimi limiti raggiunti dal ribasso, che sono molto deboli. Le qualità greggie furono un po' domandate a causa di mancanza di assortimento.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	48	a 51 —
Portorico Mayaguez	»	95	a 100 —
Id. Aguadilla	»	90	a 92 —
Moka	»	125	a 130 —
Rio lavato	»	71	a 80 —
Id. naturale	»	60	a 70 —

Mercato invariato nei prezzi per tutta la settimana e le transazioni furono limitate prima, per la spinta che subirono le quotazioni, e poi per la festa la settimana. Solo il Rio continua più fermo che mai ed è quello che mantiene la giusta posizione di questo articolo.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L.	171	a 172 —
America gr. 93/95	»	174	a 173 —
Nazionale Milano	»	—	a — —
Germania gr. 90/95	»	175	a 176 —

Mercato invariato. Si vorrebbero sostenere i prezzi, ma mancano le domande ed i compratori.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton da L.		23	a — —
Newcastle Hasting's Hartley	»	25	a 27 —
Cardiff prima qual.	»	27	a 28 —
Cok Garesfield	»	41	a 43 —
Id. da gas inglese	»	35	a 36 —

Mercato con nessuna variazione nei prezzi. Gli arrivi del carbon fossile si succedono regolarmente.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Fra L.		21	a 22 50
Piombo m. Genova	»	—	a — —
Id. id. Portoghia	»	32	a — —
China Scozia	»	7	75 a — —

Mercato sempre in calma e prezzi stazionari.

Petrolio.

Il petrolio greggio è alquanto ribassato all'origine nell'ottava corrente, mentre il raffinato è, per contro, aumentato di circa 2 0/0 per una delle solite manovre della Standard Oil Company.
Il nostro è senza variazioni dalla precedente, e le vendite si riducono a circa 400 casse per la ricapitolazione a L. 0 25 pronta consegna. Non conosciamo affari per speculazione.
Chiudiamo come segue:
In barili L. 21 — a 21 50 i 100 kil., e in casse L. 0 25 a — — per cassa, pronto.
In barili L. 21 — a 21 50 i 100 kil., in casse L. 0 40 a 0 45 per cassa, per consegna nell'ultimo quadrimestre del corrente anno.

Benzina in casse (sdoganata) da L. 24 a 25.

RIVISTA COMMERCIALE.

Moralglia, 30 maggio.

Cereali.

Grani. — Le notizie si sostengono di taluni mercati dell'interno hanno incoraggiato questi venditori a sostenere i prezzi, nella speranza di vedere ripresentare la domanda; ma i compratori rimangono sempre freddi a tutto a tutti gli allettamenti dei bisogni del consumo giornaliero.
Il deposito di Docks al 16 corrente era di 43,705,140 quintali.
Le notizie sul prossimo raccolto continuano generalmente buone, ed escludono ogni probabilità di aumento sensibile.
Si segnano per ogni 100 chil.:
Disp. Taganrog d'Azoff fr. 24 a 25.
Id. Majorichi Barletta fr. 26 50.
Id. Red-Winter N. 2 fr. 23.
Id. Iska Galazzo fr. —.
Id. Tuneri Polonia fr. 21.
Id. Id. Danubio fr. 19.
Id. Duri Bombay N. 4 fr. 20 25.
Id. Id. Berdianska fr. 19 50.
A consegnare i venditori tengono 25 a 50 centesimi più cari del disponibile, ma i compratori mancano.
Granaglie. — Abbiamo un certo risveglio nella domanda per orzi ed avene. I granoni rimangono in calma. Le fave senz'affari.
Si quotano per ogni 100 chil.:
Avene Ruduzio fr. 13.
Granoni fr. 13 25 a 13 50.
Id. cinquantino fr. 14 75.
Orzi, secondo qualità, fr. 13 a 15.
Fave nominali fr. 18.
Farine per l'esportazione in calma e con domanda molto lenta. Si segnano le principali qualità da fr. 34 a 42, e le Cos da fr. 30 a 34 la balla.

Coloniali.

Caffè. — Senza variazioni di rimarco, ma con affari un poco più attivi.
I prezzi si segnano come segue, per ogni 50 chil., sconto 1 1/2 per cento:
Rio lavato fr. 75 a 80.
Id. superiore fr. 68 a 70.
Id. 1ª regolare fr. 63 a 65.
Santos fr. 60 a 65.
Capitania fr. 57 a 60.
San Domingo fr. 65 a 70.
Moka fr. 110 a 120.
Ceylan fr. 90 a 100.
Zuccheri greggi in miglior posizione. Si sono vendute 3000 balle Reunion a consegnare a fr. 41 1/2 88 gradi. Le notizie di Parigi sono di sostegno ed incoraggiano questi venditori a sostenere i prezzi.
La diversa provenienza si segnano fr. 41 a 41 25 il 88 gradi, sconto 1 1/2 per cento.
I *Raffinati* per l'esportazione valgono da fr. 50 a 53 ogni cento chil., sconto 2 per cento contante.
La tendenza è ferma.
Cacao in calma, ma con volute di miglioria.
I prezzi si reggono da fr. 95 a 105 i 50 chil.
Pepe sempre sostenuto, segnandosi il pepe nero da fr. 80 a 83 ed il bianco fr. 120 a 125, secondo qualità.
Spezie senza attività di affari e calma generale su tutti gli articoli.
Si segnano:
Riso Bologna fr. 32.
Id. Piemonte brillato fr. 42 50.
Id. Id. 8 stelle fr. 41
Id. Id. 6 stelle fr. 34.
Fagiuoli Napoli fr. —
Id. Trebisonda fr. 31.
Miglio Levante fr. 15.
Scagliuzzi Rodosto fr. 30.
Ceci Bari fr. 23.
Semo canapa fr. 38.

BILA, 23 maggio — Carne di vitello al min. L. 3 37 — al chil. 1 20 — Grano all'ett. 18 05 — Meliga 11 65 — Segale 11 05 — Pane grigiastro al chil. 0 32 — Id. fino 0 37 — Id. casalengo 0 32 — Farina 1ª q. 0 37 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 22 — Pane 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 00 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al min. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

SAVIGLIANO, 19 al 24 maggio

Frum. 1ª e 2ª q.	L.	24	a 25 40
Riso	»	45	a — —
Granturco 1ª e 2ª q.	»	14	75 a — —
Segale	»	23